

CENTRO

CENTRO AQUILA	14/04/2016	14	Sotto controllo due incendi <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO	14/04/2016	21	Rischio alluvione, mette paura il fosso Sant' Angelo <i>S.m.</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/04/2016	5	Perugia - Meno dirigenti, più risparmio <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	14/04/2016	43	I numeri del documento economico Addizionale Irpef raddoppiata <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	14/04/2016	29	Elettrodomestico in fiamme Casa distrutta, salvi i tre gatti <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	14/04/2016	32	Il palazzo Bper sarà abbattuto e poi rinascerà = Palazzo Bper da abbattere Rinascerà tutto di vetro <i>Gaetano Cervone</i>	8
LIBERTÀ	14/04/2016	31	Bramaiano, la montagna cammina <i>Maria Vittoria Gazzola</i>	9
LIBERTÀ	14/04/2016	33	Passaggi a livello, troppe attese <i>Valentina Paderni</i>	10
MESSAGGERO RIETI	14/04/2016	2	Origine colposa per incendio una persona denunciata <i>Redazione</i>	11
NUOVA FERRARA	14/04/2016	15	Grave incidente: due feriti, uno grave <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/04/2016	67	Ztl, partenza tiepida Pronto al dietrofront <i>Pier Luigi Trombetta</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/04/2016	47	Col trattore nel canale <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERRARA	14/04/2016	62	Cologna, brucia un garage <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO IMOLA	14/04/2016	45	Autodromo, discarica e area fluviale sono temi da `dopo Rab` <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/04/2016	63	A Coccolia il Ronco fa paura La vegetazione è cresciuta troppo <i>Sara Servadei</i>	17
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/04/2016	17	Verso la rinascita del centro equestre Pratonì del Vivaro <i>Redazione</i>	19
CAFFÈ DI APRILIA	14/04/2016	23	Presentata a (quasi) tutti l'ex Claudia <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI RIETI	14/04/2016	5	Nei guai per l'incendio a Sant'Elia = Denunciato per l'incendio a Sant'Elia indagini anche sugli ultimi roghi <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2016	4	Ci inseguivano due auto: acceleravano mentre noi tentavamo di scappare <i>Giuseppe Labellarte</i>	22
GAZZETTA DI PARMA	14/04/2016	19	Colta da malore in casa: salvata una 94enne <i>Paolo Panni</i>	24
GIORNALE DELLA PROVINCIA	14/04/2016	10	Appartamento in fiamme all'alba <i>Elisabetta Bonanni</i>	25
GIORNALE DELLA PROVINCIA	14/04/2016	14	Rifiuti bruciati, il presidente di Asa Girardi: "Un atto vile" <i>Claudia Crocchianti</i>	26
meteoweb.eu	14/04/2016	1	- Geologi: "Tre milioni di italiani vivono in zone a elevata sismicità" - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
askanews.it	14/04/2016	1	Geologi, 3 milioni di italiani vivono in zone a elevata sismicità <i>Redazione</i>	28
askanews.it	14/04/2016	1	L'Aquila ospiterà il concorso enologico La selezione del sindaco <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledirieti.it	14/04/2016	1	cronaca: Di origine colposa l'incendio a S. Elia. Una denuncia <i>Redazione</i>	30
imola24ore.it	14/04/2016	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	31
inabruzzo.com	14/04/2016	1	Scossa in mare a largo di Vasto <i>Redazione</i>	32
LATINA OGGI	14/04/2016	19	Un corto circuito scatena l'inferno <i>Gabriele Mancini</i>	33
MESSAGGERO	14/04/2016	10	L'alt di Renzi Non cambio l'Italicum = Riforme, no a plebisciti e l'Italicum non si tocca <i>Marco Conti</i>	34

Rassegna Stampa

14-04-2016

MESSAGGERO ABRUZZO	14/04/2016	10	Al Progetto Case oltre ai balconi, ora crollano anche i solai <i>Marcello Ianni</i>	36
MESSAGGERO FROSINONE	14/04/2016	1	Auto a fuoco, conducente in salvo <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO METROPOLI	14/04/2016	3	Guidonia, auto a fuoco panico tra i residenti <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO METROPOLI	14/04/2016	3	Tivoli, rogo nella discarica abusiva a Borgonovo = Tivoli, in fiamme la discarica abusiva <i>Fulvio Ventura</i>	39
MESSAGGERO PESARO	14/04/2016	1	Esercitazione antincendio, paura tra gli studenti <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO PESARO	14/04/2016	1	Tavullia avrà la sua palestra sarà un edificio all'avanguardia <i>Luca Fabbri</i>	41
NAZIONE GROSSETO	14/04/2016	49	Chilometri di disastri, un paesaggio lunare invece dei campi <i>Redazione</i>	42
NAZIONE LIVORNO	14/04/2016	54	Che impatto avranno le sostanze fuoriuscite? <i>C.g.</i>	43
NAZIONE LIVORNO	14/04/2016	61	Baratti accoglie i turisti del trekking Sentieri in frana senza protezione <i>R.I.</i>	44
NAZIONE PISA	14/04/2016	53	Il monumento ritorna splendente <i>Redazione</i>	45
ravennanotizie.it	14/04/2016	1	Inaugurato in via Guaccimanni il Centro di Formazione della Croce Rossa Italiana <i>Redazione</i>	46
regione.abruzzo.it	14/04/2016	1	VINITALY: L'AQUILA OSPITERA? IL CONCORSO ENOLOGICO ?LA SELEZIONE DEL SINDACO? <i>Redazione</i>	47
REPUBBLICA FIRENZE	14/04/2016	5	Intervista ad Enrico Rossi - "Spero che passi al referendum" = Rossi: "Spero passi al referendum" <i>Simona Poli</i>	48
REPUBBLICA ROMA	14/04/2016	3	Gabrielli&Co. via al valzer dei prefetti = Via al valzer dei prefetti per Tronca ipotesi Dis sfida sul dopo Gabrielli <i>Giovanna Vitale</i>	50
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/04/2016	50	Maxi taglio a cellulari e auto <i>Giacomo Mascellani</i>	51
RESTO DEL CARLINO CESENA	14/04/2016	59	Dissesto la frana fa paura traffico a rischio sul carnaio <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/04/2016	49	A Coccolia il Ronco fa paura La vegetazione è cresciuta troppo <i>Sara Servadei</i>	53
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/04/2016	68	Con i nostri droni realizziamo servizi tv <i>Monia Savioli</i>	55
rietinvetrina.it	14/04/2016	1	D&#8217;origine colposa l'incendio a S.Elia. Una persona deferita dal CFS alla Procura <i>Redazione</i>	56
TEMPO ROMA	14/04/2016	16	Auto date alle fiamme. I residenti: Pronti a fare le ronde armati <i>Silvia Mancinelli</i>	57
TIRRENO PISTOIA	14/04/2016	16	Due incendi di bosco a San Marcello <i>Redazione</i>	58
umbria24.it	14/04/2016	1	Regione, via riorganizzazione: Spesa giù di 9 mln <i>Redazione</i>	59
viterbonews24.it	14/04/2016	1	"Serve personale da impiegare stabilmente sul litorale" <i>Redazione</i>	61
newtuscia.it	14/04/2016	1	CONAPO SUL DISTACCAMENTO DI TARQUINIA: "SERVONO VIGILI DEL FUOCO IMPIEGATI IN MODO DEFINITIVO" <i>Redazione</i>	62
newtuscia.it	14/04/2016	1	CONAPO SUL DISTACCAMENTO DI TARQUINIA: "SERVONO VIGILI DEL FUOCO IMPIEGATI IN MODO DEFINITIVO" <i>Redazione</i>	63
viveresenigallia.it	14/04/2016	1	Concluso il servizio civile regionale, Mangialardi: "Un'esperienza unica che permette ai giovani di formarsi" <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO ABRUZZO	14/04/2016	9	Grave incidente nei pressi delle sbarre in tre all'ospedale tra cui una bambina <i>M.I.</i>	65

TEMPERA E SASSA

Sotto controllo due incendi

[Redazione]

ÒÀÌ PERA E SASSA Sotto controllo due incendi I vigili del fuoco sono intervenuti per domare un paio di incendi forsedolosi. Il primo nellazona di Tempera che è stato spento nel tardo pomeriggio. Il secondo si è sviluppato in unazona boscosa di Poggio Santa Maria a Sassa e in tempi rapidi è stato messo sotto controllo. Altri piccoli incendi erano stati spenti nei giorni scorsi nell'Aquilano dai vigili del fuoco. -tit_org-

Rischio alluvione, mette paura il fosso Sant'Angelo

[S.m.]

Rischio alluvione, mette paura il fosso Sani'Angel Residenti preoccupati per il fosso Sant'Angelo che si riempie nelle giornate di pioggia abbondante. "So benissimo che la pulizia di fossi e fiumi è di competenza della Provincia - scrive Federica Durazzi nella rubrica "Scrivi al sindaco" - ma vorrei sapere cosa è stato fatto fino ad oggi per la piena del fosso Sant'Angelo. Inoltre non capisco perché si deve aspettare l'ultimo minuto, quando manca meno di mezzo metro dallo straripamento, per far venire il braccio meccanico a sollevare le grate, questo lavoro non si può fare prima? Abito proprio nell'angolo tra via Rovereto e via Cavalieri di Vittorio Veneto e ogni volta devo morire di paura ed essere terrorizzata, avendo anche un bimbo piccolo. Non ci si può organizzare diversamente? Quel sistema delle grate va migliorato. Si vive davvero nel terrore, dopo quello che abbiamo passato. Io mi rivolgo al Comune perché è l'ente più vicino al cittadino. Una buona amministrazione vuole il bene dei suoi cittadini e questo vuol dire anche farli vivere il più serenamente possibile e, per fare ciò, occorre trovare soluzioni. Sono passati due anni quasi dall'alluvione e sembra che la situazione non sia cambiata per niente. Quindi se si è fatto qualcosa non è stato sufficiente o è stato fatto male". "Comprendo il suo stato d'animo - risponde il sindaco Maurizio Mangialardi - ma affermare che la situazione non sia cambiata per nulla è oltremodo ingeneroso. Il Comune ha fatto tantissimo, forse ben al di là delle sue competenze. Non abbiamo solo vigilato, infatti. Abbiamo sollecitato, promosso incontri, sottolineato priorità, suggerito interventi, partecipato a tavoli di lavoro, controllato tempi e modalità degli interventi. Per quanto riguarda il fosso, la grata di via Rovereto è posizionata per evitare che il passaggio di arbusti, detriti e legname comprometta il sistema di scarico a mare, generando intasamenti e quindi potenziali esondazioni e danni soprattutto alle case limitrofe, ed è per questo motivo che solamente in caso di emergenza viene alzata. L'unica cosa che possiamo fare - conclude - è continuare con questo livello di attenzione per permettere una serena convivenza tra il fiume e il territorio s.m. - tit_org- Rischio alluvione, mette paura il fosso Sant Angelo

**La giunta regionale approva il riassetto definitivo della macchina dopo l'accorpamento delle funzioni
Perugia - Meno dirigenti, più risparmio**

[Redazione]

La giunta regionale approva il riassetto definitivo della macchina dopo l'accorpamento delle funzioni. Meno dirigenti, più risparmio PERUGIA Oltre 2 milioni di risparmio a partire dal prossimo anno fino ad arrivare a regime al 2020 ad un abbassamento della spesa per oltre 9 milioni di euro. La giunta regionale, su proposta dell'assessore al personale Antonio Bartolini, ha approvato la delibera che dà il via ad un percorso che dal 1 gennaio 2017 porterà all'assetto definitivo dei servizi e dirigenti. Il numero personale dirigenziale della Regione, nell'ultimo biennio, era già sceso da 74 a 66 unità: diventeranno 65 dal primo maggio (comprendendo le 4 unità, 2 trasferite e 2 in assegnazione temporanea, acquisite da Province e centri per l'impiego). A febbraio la giunta aveva provveduto anche a ridurre il numero delle direzioni che sono passate da 8 alle 6 attuali. A ciò andranno aggiunti i prepensionamenti sia del comparto dirigenti (con un risparmio di 1.120.000 euro al 2020) e del personale (con un risparmio di circa 6.560.000 euro sempre al 2020). Diminuisce anche il rapporto dirigenti-personale che da 1 a 19 passerà ad 1 a 26. Nell'ottica della ridefinizione dei compiti si è proceduto anche ad accorpare i servizi personale (da 2 ad uno), il turismo con il commercio ed le infrastrutture con i trasporti. Sono stati invece istituiti il coordinamento per i servizi digitali (Dco) e la struttura dirigenziale per il pagamento dei fondi europei che consentirà una accelerazione dei pagamenti stessi. Sempre in tema di semplificazione amministrativa è stato istituito un apposito servizio che si occuperà anche di correttezza e trasparenza amministrativa. Nel corso dei prossimi mesi si procederà anche ad una razionalizzazione del servizio comunicazione e quello della protezione civile. Nel mese di maggio si procederà poi all'individuazione delle posizioni organizzative. Gaso Orlandi Non si tratta della "famosa" rotazione delle deleghe della sanità, il punto dove ancora non si trova una soluzione alla crisi politica dopo le dimissioni dell'assessore al ramo Barbenni. Rotazione che peraltro sul fronte tecnico si ribadisce come impossibile nel breve periodo. Dopo il 27 si vedrà se c'è margine di manovra. Intanto il Pd, partito di maggioranza, punta dritto alla Leopolda che dovrebbe tenersi il 6-7 maggio, nel mezzo due elezioni di fuoco (date possibili lunedì 18 e giovedì 28) su rifiuti e infrastrutture. Solo dopo l'annunciata verifica tra le "correnti" che compongono i democratici. Il segretario Leonelli è pronto alla sfida, ma prima vengono i problemi del cuore verde. A -tit_org-

I numeri del documento economico Addizionale Irpef raddoppiata

[Redazione]

CESENATICO. Da quest'anno il bilancio del Comune viene presentato su base triennale. 112016 preventiva per l'ente locale un "conto profitti e perdite" di 34 milioni di euro (32 milioni nel 2018). A voler quantificare le maggiori voci di entrata nelle casse comunali 7 milioni di euro dall'Imu, 2,3 milioni dall'addizionale Irpef (che per il 2016 è raddoppiata passando dallo 0,4 allo 0,8), 7 milioni dai servizi a domanda individuale, 8 milioni dalla Tari (l'ex tassa rifiuti e ambiente che in pratica è una partita di giro a favore del gestore Hera). Riguardo le principali uscite, contabilizzati 6 milioni per il personale, 12 per contratti di beni e servizi, 4,5 per "Cesenatico servizi sri", 4 di rimborso mutui, 3 milioni all'Unione dei Comuni Rubicone-Mare per informatica (Ced), servizi sociali, gestione personale, protezione civile. In questo bilancio - assicura l'assessore Lina Amormino - abbiamo selezionato rigorosamente la spesa corrente e operato risparmi su convenzioni e contratti. Elenca il parco auto passato da 26 a 16 mezzi, i cellulari di servizio da 115 a 54. Il bilancio va fatto su base triennale 2016-2018, da chiudersi in pareggio - specifica l'assessore -. Di rilevante, accertamenti lei /Imu per 9 milioni per gli anni dal 2010 al 2013 richiesti a Eni per le piattaforme, mentre il 2014 verrà accertato nel 2017 e il 2015 nel 2018. Nelle entrate è previsto anche il recupero dei ricorsi per la perdita del gettito Imu per gli immobili. Il recupero minor accantonamento fondo di svalutazione crediti 2016/2018 di circa 86 per cento. E le sanzioni del l'anno 2016 saranno svalutate al 100. Scendono nel triennio del 3,4 % le spese del personale (165 dipendenti), del 7 % beni e servizi. Riguardo la partecipata "Cesenatico servizi sri", chiude il bilancio con un utile di 200mila euro, la Farmacia comunale con 30mila euro. Il 2015 si chiude con un avanzo di 476mila euro, destinati in via prudenziale al fondo di svalutazione crediti. La spesa per il cCanile passa da 30mila a 12 mila euro. Nel bilancio 2016 è prevista l'acquisizione del parco pubblico di Levante tramite permuta, da fare entro fine aprile. -tit_org-

CASTELFRANCO**Elettrodomestico in fiamme Casa distrutta, salvi i tre gatti***[Redazione]*

CASTELFRANCO Elettrodomesticofiamme Casa distrutta, salvi i tre gatti CASTELFRANCO Da quell'appartamento di via Dei Mille, a Piumazzo, usciva un fumo acre e nero. Ma in casa non c'era nessuno perché la proprietaria era ancora al lavoro. E così un attento vicino prima l'ha contattata per segnalare quanto stava avvenendo poi ha chiamato i vigili del fuoco di Vignola, intervenuti con due mezzi mentre l'intervento dell'autoscala di Modena è stato annullato. Erano da poco passate le 11 quando i pompieri sono entrati nell'appartamento posizionato al terzo piano della palazzina e tutti gli ambienti erano ormai saturi di fumo. Un incendio, divampato con tutta probabilità da un elettrodomestico del bagno ma sono in corso gli accertamenti dei professionisti - si è poi sprigionato, autoalimentandosi attraverso il mobilio in legno. I vigili del fuoco hanno evitato il peggio, riducendone la portata e scongiurando che le fiamme potessero invadere anche le abitazioni accanto, ma alla fine il bilancio è comunque pesante: tutti i muri sono anneriti, l'impianto elettrico è da rifare e parte del mobilio è distrutto. L'appartamento è agibile ma inutilizzabile fino al ripristino. Ma i pompieri sono riusciti quantomeno a portare in salvo i tre gatti della proprietaria. (fd) -tit_org-

Il palazzo Bper sarà abbattuto e poi rinascerà = Palazzo Bper da abbattere Rinascerà tutto di vetro

[Gaetano Cervone]

CAVEZZO Il palazzo Bper sarà abbattuto e poi rinascerà inagibile dopo il sisma il palazzo ex sede Bper in pieno centro sarà abbattuto entro l'anno. APAG.32 Palazzo Bper da abbattere Rinascerà tutto di vetro Cavezzo. Lo stabile è ancora puntellato dalle scosse del 2012 e sarà ricostruito Anche il Comune tra proprietari. 11 sindaco Luppi: Entro l'anno ruspe in azione di Gaetano Cervone I CAVEZZO È l'ultimo simbolo di quel maledetto maggio del 2012, l'edificio che del terremoto ancora riporta ogni singola ferita tra impalcature per la messa in sicurezza e lavori mai iniziati. Ma finalmente - entro l'anno - il palazzo della Banca popolare dell'Emilia Romagna di via Cavour sarà abbattuto per essere poi ricostruito con una facciata tutta nuova in vetro e la presenza di portici che circonda l'edificio sul lato di via Volturno e sulla stradina che porta in piazza Don Giuseppe Zucchi. Il Comune di Cavezzo ha in fatti ultimato l'iter progettuale caricando così sulla piattaforma Sfinge - il sistema voluto dalla Regione per accedere ai finanziamenti della ricostruzione industriale e commerciale - il progetto esecutivo del condominio "Greta" la cui proprietà è divisa tra l'amministrazione, la Banca e diverse famiglie. Una situazione ibrida che ha reso così i tempi di avvio dei lavori molto lunghi, anche perché l'edificio - seppur malconcio - era stato classificato con un livello di inagibilità che non richiedeva la demolizione immediata. Non potevamo decidere da soli, il processo è stato necessariamente lungo, ma eravamo consapevoli dell'impatto negativo della struttura anche per la sua imponentza - ha spiegato il sindaco Lisa Luppi - A questo punto siamo in attesa del contributo e abbiamo il via libera per la demolizione che prove- remo a fare entro la fine dell'anno. Ma non sarà una semplice ricostruzione, perché l'edificio cambierà completamente volto. Anzi, avrà un doppio volto, perché mentre la facciata su via Cavour e via Trieste e Trento richiamerà quella attuale, quella ad angolo all'ingresso di via Volturno e la stradina che porta in piazza Zucchi sarà completamente rivestito di vetrate e alla base compariranno i porticati. Inoltre l'edificio arretrerà di qualche metro su via Cavour allungandosi sul versante dei porticati. Un'operazione di non poco conto, che di fatto ha portato l'Istituto bancario (proprietario del piano terra) e il Comune che qui aveva i locali della biblioteca ad aprire una trattativa proprio per consentire l'utilizzo pubblico del nascente porticato. Un vero e proprio scambio di me tri di proprietà e obiettivo raggiunto. Sarà un edificio di pregio, a dispetto di come viene concepito e vissuto in questo momento, assicura il sindaco Luppi, a cui puntualmente i cittadini di Cavezzo chiedevano conto di quel "mostro" rimasto così come era dopo la messa in sicurezza nel 2012 tanto da diventare l'unica struttura (semi) pubblica su cui non si era ancora messo mano. Ora l'iter per il nullaosta ai contributi - necessari all'intervento dei demolitori e alla successiva riedificazione - è finalmente in discesa, il costo complessivo dei lavori ammonta a circa 4 milioni di euro e lo stile architettonico prescelto richiamerà l'ex Teatro dall'altra parte di piazza Zucchi e il vicino condominio dei Glicini, tutti a firma dell'ingegnere Alberto Pellicciari. Il rendering del progetto che stravolgerà i vecchi canoni -tit_org- Il palazzo Bper sarà abbattuto e poi rinascerà - Palazzo Bper da abbattere Rinascerà tutto di vetro

Bramaiano, la montagna cammina

Tanti disagi sulla strada di Breda a causa della

[Maria Vittoria Gazzola]

il. - Il movimento franoso del venerdì santo ha fatto rivivere ai residenti il dramma della frana dell'Arbattina avvenuta nell'aprile 19); Tanti disagi sulla strada di Breda a causa della frana della Pergallc BETTOLA - La strada è stretta, vi si transita a senso unico e quando due automobilisti che viaggiano in senso contrario si avvistano cercano di individuare uno spazio laterale ove sostare per far passare l'altro. Il senso di cortesia (meglio di solidarietà) è innato fra la gente abituata alle difficoltà e coloro che sono stati tagliati fuori dal percorso diretto da casa a Bettola, a causa della frana della Pergalla, sono spontaneamente gentili. La strada in questione è quella di Breda, sale nella parte alta del versante che sovrasta Bettola in direzione estPrato Barbieri. E' un percorso ripido che ad un certo punto diventa sterrato e parecchio accidentato; alcuni tratti sono particolarmente ripidi. Poi si incontra quella che appare la culla della frana che la notte del sabato santo ha travolto le abitazioni della Pergalla (a circa seicento metri sopra Bettola in direzione di Prato Barbieri) e spezzato in quattro punti il fondo stradale della provinciale da profonde crepe trasversali. Vi hanno piantato una sonda per monitorare il movimento. E' un versante tribolato, quello destro del Nure, quasi a fianco del paese. L'avevano chiamato la montagna che cammina nel lontano aprile 1978, all'epoca della drammatica frana dell'Arbattina. Era scesa da Monte Solio (a 900 metri di altitudine) per diversi chilometri portandosi dietro, nel giro di una settimana, oltre venti abitazioni, la scuola dei Taffurelli, la strada provinciale e alcune vicinali; aveva devastato coltivazioni, creato nuovi avallamenti e nuove colline. Un territorio squarciato da ferite ancora oggi. Quell'evento aveva sconvolto una vasta porzione di montagna fra gli speroni di roccia su cui erano stati eretti il castello medievale della Caminata e la seicentesca chiesetta di Bramaiano. In mezzo il greppo violentato, si dovette perfino disseppellire le salme (una novantina) dal piccolo cimitero che rischiavano di arrivare nel greto del Nure, dove di fatto la frana si era sfogata. Proprio come questa della Pasqua 2016. E poi la chiamano risurrezione, sbotta un anziano. Ma i residenti, giovani e anziani, non si piegano, adesso come allora sono ben decisi a "risorgere" e pressano i responsabili delle istituzioni che accusano di aver perso tempo. Come dire un disastro annunciato, perché le fratture sulla strada erano ben visibili e gli enti deputati erano stati informati da tempo da residenti e proprietari di seconde case (quelle che un tempo erano le prime). Che si dovesse intervenire lo si era capito qualche giorno dopo l'alluvione del 14 settembre, quando le crepe sulla strada più volte tamponate mostravano un evidente movimento, che all'inizio dello scorso mese di marzo avevano sollevato preoccupazione. L'alluvione ha portato via dal Nure il piede della frana, e così, anche se dopo non è più piovuto, a poco a poco il terreno senza fermo ha cominciato a scivolare. Conoscenza popolare o fantasie? I geologi potranno dare risposte, ma intanto bisogna fare presto per dare un sollievo alla popolazione residente. Sono oltre cento le persone in disagio a causa dall'interruzione, persone che hanno scelto di rimanere sul loro territorio pur lavorando altrove, con figli da portare a scuola. La via di Breda allunga il tragitto di un quarto d'ora per i circa tre chilometri in più e per il percorso accidentato. Temo di partorire su quella strada, dice una mamma in avanzato stato di gestazione.altre alternative non sono agevoli: la vecchia strada dell'Arbattina (quella della vecchia frana) è praticabile solo coi fuoristrada ben attrezzati; percorso di Massara allunga tempi di un'altra mezz'ora. Sono persone forti e pazienti. Non inveiscono, non urlano, sono tenacemente legati al loro territorio, alle case di loro anziani. Ci sono famiglie di giovani che hanno fatto una scelta di vita, rimanere in montagna; ma, duole dirlo, le istituzioni non mostrano la vicinanza necessaria. E poi si dice di non far morire la montagna. In effetti i lavori erano stati pianificati, ma si aspettava una bella stagione per poter intervenire. Invece la montagna fa la sua testa. E continua a camminare. Maria Vittoria Gazzola -tit_

Passaggi a livello, troppe attese

Villanova, il sindaco chiede un incontro con l'assessore regionale

[Valentina Paderni]

Villanova, il sindaco chiede un incontro con l'assessore regionale VILLANOVA - Ennesima lunga attesa, ennesimo disagio per chi deve transitare sul territorio di Villanova. Anche pochi giorni fa le sbarre dei passaggi a livello sono rimaste chiuse per circa una ventina di minuti: un'attesa inaccettabile soprattutto per chi è alla guida di un veicolo e deve raggiungere il posto di lavoro o la struttura ospedaliera riabilitativa, ma anche per chi semplicemente deve attraversare il paese. Un paese fortemente penalizzato dalla presenza dei suoi nove passaggi a livello e di una linea ferroviaria, la FidenzaCremona, su cui transitano lunghi convogli merci, ma che invece è stata depotenziata per il servizio passeggeri sostituendo i treni con gli autobus. Abbiamo chiesto un incontro con l'assessore regionale ai trasporti - dice il sindaco di Villanova, Romano Freddi -. L'assessore deve ancora comunicarci la data di una convocazione. Sarà l'ennesima occasione per portare sul tavolo della discussione la nostra duplice problematica che vede da un lato l'esigenza di intervenire lungo l'attraversamento ferroviario per permetterci di far passare la pista ciclabile di collegamento tra Villanova e la frazione Cignano e dall'altro lato l'urgenza di ridurre i tempi di attesa al passaggio dei convogli merci, con l'introduzione di un sistema più moderno che controlli l'apertura e la chiusura delle sbarre. L'amministrazione comunale sta dunque monitorando e registrando i tempi di attesa di fronte ai passaggi a livello, facendosi collettore anche delle informazioni ricevute dai residenti, consapevole - come dichiara il primo cittadino - che si tratta di un vero disagio, considerando soprattutto che sul territorio transitano anche gli autobus scolastici, ma anche di un problema di sicurezza se pensiamo che in caso di emergenza possono intervenire i mezzi di soccorso della Pubblica assistenza, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e la protezione civile. Un problema che si sarebbe potuto risolvere se fosse andato in porto il progetto della Cispadana, che pare ormai lontano per il territorio della Bassa piacentina. Doveva essere realizzato un sovrappasso che avrebbe migliorato la viabilità del paese, in concomitanza con la costruzione del terzo ponte sul Po e il collegamento autostradale - ricorda Freddi. Sarebbe stata la soluzione ideale per il nostro territorio, ma la ristrettezza economica in cui versa il Paese ha impedito il concretizzarsi di tale intervento, anzi, addirittura oggi si sente dire che la Cispadana si fermerà a Parma, escludendoci così dal progetto. Valentina Paderni VILLANOVA - Uno dei 9 passaggi a livello -tit_org-

Origine colposa per incendio una persona denunciata

[Redazione]

SANT'ELIA ORIGINE COLPOSA PER INCENDIO UNA PERSONA DENUNCIATA E' stato di origine colposa l'incendio avvenuto lo scorso 3 aprile a Sant'Elia, frazione di Rieti. Ad accertarlo, le indagini della Forestale Rieti, che hanno escluso la matrice dolosa. La persona ritenuta responsabile del rogo è stata denunciata. Le fiamme si erano sviluppate in un'area boschiva. Sul posto, oltre al personale da terra, era intervenuto anche un elicottero della Forestale. Il fuoco aveva interessato una superficie di circa due ettari. Dhctfteldlllquad ikluol'R&ndari!dliD J]lquilHunl Illo -tit_org-

ultim'ora a cesta

Grave incidente: due feriti, uno grave

[Redazione]

ULTIM'ORA A CESTA Grave incidente: due feriti, uno grave Un incidente è avvenuto ieri sera, poco dopo le 21, a Cesta di Copparo. In uno scontro tra due auto, sulla provinciale, due persone sono rimaste ferite, una delle quali in modo molto grave. Sul posto sono accorse un'automedica e 2 ambulanze. A destare le maggiori preoccupazioni erano le condizioni di uno dei feriti, che ha dovuto essere sottoposto a manovre rianimatorie. Entrambi i pazienti sono stati trasportati al pronto soccorso di Cona. Sul posto, oltre ai sanitari, anche i vigili del fuoco. Accertamenti in corso sulla dinamica dell'incidente. Oua, '-tit_org-

Ztl, partenza tiepida Pronto al dietrofront

Anzola Primo incontro coi cittadini, sindaco cauto

[Pier Luigi Trombetta]

ZU, partenza tiepida Pronto al dietrofront Primo incontro coi cittadini sindaco cauto di PIER LUIGI TROMBETTA - ANZOLA - PRIMO incontro - di una decina in programma - con i cittadini di Anzola per parlare della Ztl che (forse) arriverà in città. Il bilancio di questo primo appuntamento è stato di tanto scetticismo, dubbi e non troppi pareri favorevoli. L'assemblea si è svolta l'altra sera in un'affollata sala consiliare in cui il sindaco Giampiero Veronesi ha spiegato il progetto. Si tratta di istituire una Zona a traffico limitato con tanto di telecamere dalle 22.30 alle 4.30 di mattina dalla rotonda di Lavino di Mezzo alla località Martignone. Solo i residenti potranno circolare liberamente. L'idea è stata lanciata dall'amministrazione comunale per limitare il traffico notturno e aumentare la sicurezza. IL PRIMO cittadino ha precisato che si tratta di un progetto che dovrà essere approvato dal ministero dell'Interno e che dovrà essere condiviso dalla gente anche se l'idea ha incassato già parere positivo. Se non volete la Ztl - ha però sottolineato più volte il sindaco - non la faremo. Io giro in strada, tra la gente, alcuni mi suonano il campanello di casa. Non voglio assolutamente mettermi contro nessuno. In buona sostanza lo scopo dell'amministrazione comunale è quello di dichiarare guerra ai ladri e alla prostituzione di strada. Anche perché - ha precisato il primo cittadino - quella 'stagionale' è praticamente impossibile da debellare. Per stagionale mi riferisco al periodo da giugno a settembre. VERONESI ha poi comunicato che da quando è entrata in vigore l'ordinanza comunale del divieto di fermata sulla via Emilia, il numero di lucciole è calato sensibilmente. Veronesi ha precisato quindi che nessuna limitazione ci sarà per i residenti di Anzola, frazioni comprese; nessuna limitazione per le imprese, i negozi, i bar e i ristoranti e i loro clienti; nessuna limitazione per amici, fidanzati e parenti che, per esigenze motivate, potranno essere autorizzati in modo semplice, flessibile, nella privacy e in libertà. La Ztl fa parte di un progetto più ampio che prevede una rete di allerta basata su Whatsapp, assistenti civici e volontari della Protezione civile, con compiti di controllo, informazione e segnalazione. GIAMPIERO VERONESI Residenti e commercianti dubbiosi sull'istituzione della zona a traffico limitato Veronesi: Non voglio importa a nessuno SALA, PER DOMENICA, ALLE 17, A VILLA TERRACINI DI OSTERIA NUOVA, SPETTACOLO PER BIMBI LA BARACCA - TESTONI RAGAZZI C'È IL ABITARE IL MONDO: VIAGGIO NELL'EVOLUZIONE DELLO SPAZIO UMANO' OGGI ALLA BOCCIOFILA DI PERSICETO DI DOMANI, ALLE 20,45, NEL TEATRO FANIN DI PERSICETO, SI ESIBIRÀ ZENER1GOLO DANCE AWARD CON SEI SCUOLE DI DANZA L'assemblea nella sala consiliare; nel tondo il sindaco Veronesi -tit_org-

Col trattore nel canale

[Redazione]

UNA manovra sbagliata e un trattore è scivolato in un canale in via Gramicia. Fortunatamente il conducente del mezzo agricolo non si è fatto nulla. Per sollevare il bestione e riportarlo sulla carreggiata sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Ferrara, che lo hanno tirato sulla strada usando due autogrù. -tit_org-

Cologna, brucia un garage

[Redazione]

Cologna, brucia un garage UN grosso incendio ha danneggiato seriamente, ieri pomeriggio, un garage a Cologna di Berrà, in via 2 Giugno. Le cause del rogo che, stando ai primi riscontri, non sembrerebbero di origine dolosa: l'ipotesi è quella di un cortocircuito. All'interno del garage, in quel momento, non c'era alcuna automobile: lo spazio veniva usato anche come ripostiglio. I vigili del fuoco della squadra di Ferrara e di quella di Copparo sono intervenuti intorno alle 16: ci sono volute quasi due ore di lavoro per riuscire a spegnere le fiamme che pare abbiano anche leggermente intaccato la casa adiacente. Nessuno, per fortuna, è rimasto ferito. Sul posto anche i carabinieri di Copparo. -tit_org-

I NUOVI STRUMENTI**Autodromo, discarica e area fluviale sono temi da `dopo Rab`***[Redazione]*

I Autodromo, discarica e area fluviale sono temi da 'dopo Rab' NASCONO sulle ceneri del Rab i nuovi strumenti tematici di partecipazione che coinvolgeranno tutta la città. Seguendo l'esempio del Consiglio consultivo della comunità locale, attivo durante la fase di costruzione della centrale di cogenerazione di Hera (foto), l'amministrazione pensa all'evoluzione del Rab (tant'è che si chiamerà diversamente, ma il Comune non ha ancora coniato un nuovo nome) allo scopo di informare e rendere partecipi i cittadini su tematiche particolarmente sensibili come quelle ambientali. Motivo per cui si partirà dall'autodromo e dalla discarica per seguire in futuro altre delicate partite. Si tratta di un'evoluzione dei tavoli tecnici istituiti con il Rab per dirigersi verso una forma più partecipata dei cittadini e simile ai modelli europei, spiega il sindaco Daniele Manca. Per quanto riguarda la discarica, lo strumento che nascerà a seguito della conclusione della procedura di Valutazione di impatto ambientale sarà un aggiornamento dell'Osservatorio già esistente. Sebbene la proposta di un 'Rab' sulla discarica sia stata lanciata mesi fa in Consiglio, il gruppo di discussione si formerà una volta terminato il percorso di Via, indipendentemente dall'esito del procedimento nei confronti del progetto di ampliamento della discarica. Si entra in campo a procedura chiusa - puntualizza il sindaco -, sia che la decisione sia positiva o negativa. Nel primo caso, il 'Rab' accompagnerà il percorso di ampliamento nelle sue varie tappe, nel secondo, invece, sarà partecipe della gestione post-mortem del sito di via Pediano. Altro impianto da monitorare è l'Enzo e Diño Ferrari. E necessario disegnare un'area nuova con cui relazionarsi, perché ora ci confrontiamo con coloro che abitano all'interno del perimetro del circuito, ma vorremmo allargare le relazioni anche al quartiere Campanella, ad esempio. Nulla esclude che in futuro possa formarsi un 'Rab' in vista della realizzazione dell'ultimo tratto della Bretella. Altro capitolo ancora è costituito dall'asse fluviale: Abbiamo visto come una parte della città, in occasione dell'alluvione, sia andata sotto il livello dell'acqua - incalza il sindaco -. Vogliamo adeguare il sistema fognario in modo che non succeda più in futuro? In questo caso sono necessari fondi europei, ma per intercettarli il primo atto da fare è la costituzione di un contratto di fiume, cioè un sistema di relazioni tra amministrazione, aziende e cittadini coinvolti. v.v. -tit_org-

Autodromo, discarica e area fluviale sono temi da dopo Rab

A Coccolia il Ronco fa paura La vegetazione è cresciuta troppo

Il Servizio tecnico di Bacino: Faremo manutenzione entro l'anno

[Sara Servadei]

FORESE) Il Servizio tecnico di Bacino: Faremo manutenzione entro l'anno di SARA SERVADEI STANNO pulendo il Montone, il Lamone e il Savio: perché il Ronco no?. E una domanda lecita quella che si pone il Comitato cittadino di Coccolia. Ed è un quesito dettato dalla paura: quella di finire sottacqua, come accadde nel 1939, quando il fiume uscì dal suo letto e inondò le case. Di quell'episodio restano ancora i segni in alcuni muri esterni che non sono stati verniciati: fasce d'umidità che arrivano oltre il metro di altezza. Da allora Coccolia non ha più visto tracimazioni, ma ci sono stati diversi annicui l'acqua si è alzata quasi fino al limite. E accaduto ad esempio nel 1996, quando arrivò ad un pelo dal bordo del muretto di protezione, e nel febbraio 2015, quando la Protezione Civile diramò un pre-allarme. NON VORREMMO che le cose andassero 'all'italiana': il Servizio tecnico di Bacino sa qual è la situazione e sa che urgono interventi, ma ci hanno detto che mancano i fondi. E nell'attesa potrebbe accadere il peggio - spiegano Gian Marco Ricci, Samantha Fiumana e Luciano Callisti del Comitato cittadino - siamo stati messi in lista per l'intervento. Il problema è anche che la competenza questo caso appartiene a più enti diversi: innanzitutto i Servizi Tecnici di Bacino sono due, quello di Forlì per la zona a monte e quello di Ravenna a valle, e quindi serve una coordinazione. E poi c'è il ponte di Coccolia, che è di proprietà della Provincia, e che è uno dei punti più critici perché si tratta di una strettoia per il corso del fiume. In effetti l'intervento è atteso da tempo e il problema è conosciuto dagli enti competenti: già nel 2011, cinque anni fa, nel Tiano stralcio per il rischio idrogeologico' dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, si legge che: Il fiume Ronco richiede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (taglio di vegetazione e consolidamento delle sponde, ripristino di sezioni ostruite, riprese di finestre arginali) per il suo adeguamento alla portata trentennale che è di 700 mc/sec. L'officiosità massima nel tratto arginato di valle è attualmente di 600-750 mc/sec con riduzioni di 50/100 mc/sec dovute a rigurgiti provocati dai ponti (Cervese, Fs, A14, Coccolia, Ghibullo) ed alla chiusa di San Bartolo. Prosegue poi aggiungendo che: Sono strategici gli interventi di laminazione a monte, specie nel tratto via Emilia-Meldola dove sono presenti ex-cave da riqualificare. Già cinque anni fa venivano quindi messi in conto diversi interventi da fare negli anni successivi, tra cui le casse di espansione a monte, nel forlivese, e il ripristino dei muri di contenimento a Coccolia con priorità uno. STIAMO lavorando per tenere sotto controllo le situazioni più esposte a rischio, come i punti dove ci sono strutture, nuclei abitati, chiuse e ponti - spiega l'ingegnere Vannoni, a capo del Servizio tecnico di Bacino della Romagna - per quel che riguarda il Ronco tra la primavera e l'estate la Provincia dovrà fare un intervento di manutenzione del ponte di Coccolia e quindi taglierà per circa un centinaio di metri la vegetazione che si trova lì sotto. Per il resto nel bilancio regionale di quest'anno ci sono le risorse per il taglio degli alberi nell'alveo e sulla strada: presto faremo una gara d'appalto. NON si tratterà però di un lavoro completo: verranno tolti solo i tronchi più pericolosi. Servirebbe una vera e propria manutenzione straordinaria - conclude -, che andrebbe fatta all'incirca ogni 7 anni, ma in quel caso i fondi dovrebbero arrivare dallo Stato, e non si sa quando ciò potrebbe accadere. Il nostro Servizio però è disponibile a supportare in tutti i modi i privati e le imprese che vogliano intervenire in cambio del cippato, come stiamo facendo sul Montone. E ogni caso entro l'anno verrà fatta un po' di manutenzione, e questa è una risposta. Del resto non includerei il tratto di Coccolia tra quelli con i rischi maggiori. IN PASSATO I precedenti Nel 1939 c'è stata un'esondazione, e si è rischiato anche nel 1996 Nel febbraio 2015 la protezione civile diramò un pre-allarme per la zona di Coccolia I TIMORI A Coccolia si teme che in caso di piene il Ronco, l'unico fiume in cui non sono ancora stati fatti interventi di pulizia, possa esondare ed entrare nelle case dei residenti del paese NECESSITÀ Servirebbero una pulizia straordinaria del letto del fiume per aumentarne la capacità e la realizzazione di casse di espansione a monte, nella zona del forlivese IL GIÀ NEL 2011 IL SERVIZIO TECNICO DI BACINO DESCRIVEVA COME PRIORITARI GLI INTERVENTI A COCCOLIA PIANTE A sinistra

Luciano Callisti, Gian Marco Ricci e Samantha Fiumana del comitato cittadino di Coccolia davanti al Ronco, in cui la vegetazione è cresciuta fitta GLI INTERVENTI Il Servizio Tecnico di Bacino annuncia che entro l'anno verrà fatto un intervento che riguarderà solo gli alberi più a rischio. Per la pulizia completa si attendono servono fondi statali TIMORI A sinistra la presidente del Comitato cittadino di Coccolia Samantha Fiumana controlla il Ronco dalla cima del ponte In piccolo, il segno dell'acqua del 1939 sui muri esterni -tit_org-

ROCCA DI PAPA Sopralluogo per verificarne il degrado

Verso la rinascita del centro equestre Pratoni del Vivaro

[Redazione]

ROCCA DI PAPA Sopralluogo per verificarne il degrado Verso la rinascita del centro equestre Fratoni del Vivaro Nella mattinata del 7 aprile il presidente della Fise, Vittorio Orlandi, il consigliere della federazione delegato, Claudio Toti, e la consigliera Emanuela Maria Matrolla, hanno fatto visita al Centro equestre dei Fratoni del Vivaro, insieme al sindaco di Rocca di Papa, Pasquale Boccia, al vicesindaco Maurizio Querini, e agli altri rappresentanti della Fondazione "Panieri di Campello" - nata per prendere le redini della rinascita del circolo -, Emilio Cianfanelli e Mauro Checcoli, per accelerare l'inizio delle attività di riapertura e riqualificazione del compendio. Dopo un sopralluogo, che ha messo in evidenza lo stato di degrado in cui sono caduti i campi gara e tutte le strutture, gli sguardi sono stati rivolti poi all'imminente futuro, che vedrà l'inizio dei lavori di sistemazione dei campi, così da riportare in tempi brevi i cavalieri ad allenarsi ai Pratoni del Vivaro. La partecipazione del Coni e della Regione Lazio, con proprie risorse, permetterà poi, unitamente ad altre fonti, di sistemare l'intero centro e riportarlo ai l'asti di un tempo. Le attività da parte degli attori della fondazione proseguono spediti, a fronte anche della nuova richiesta del Comune di Rocca di Papa della proprietà del Centro Equestre, in forza del decreto Milleproroghe che ha posticipato i termini per il Federalismo Demaniale. Intanto nelle prossime intenzioni c'è la collaborazione con i corpi di Protezione Civile del territorio al fine di istituire un servizio di guardia. -tit_org-

POLEMICHE L'Amministrazione riunisce le associazioni ma si dimentica di invitare i consiglieri
Presentata a (quasi) tutti l'ex Claudia

[Redazione]

POLEMICHE L'Amministrazione riunisce le associazioni ma si dimentica di invitare i consiglieri Presentata a (quasi) tutti Vex Claudia. Una presentazione che poteva essere un momento di festa e di condivisione ma che si è trasformato in fabbrica di polemiche. L'Amministrazione comunale ha convocato le associazioni iscritte all'albo alla ex Claudia per presentare gli spazi appena ristrutturati grazie ai fondi Plus ed illustrare loro le modalità con cui saranno assegnati quei locali, comprensivi di una sala conferenze e multimediale, uno spazio museale, ampi saloni da dedicare alla cultura o allo sport indoor, un teatro, le sedi della protezione civile, il centro di stoccaggio per il Banco Alimentare, nonché il giardino d'ingresso e l'ampio viale semicoperto per attività estive. Sarà redatto un bando per l'affidamento degli spazi con la formula dei 6 anni più 6. All'oscuro di tutto una parte di consiglio comunale. "Evitare di mettere al corrente i consiglieri comunali di opposizione, impedendo di fatto la loro partecipazione ad una cerimonia - scrive la consiglieria Carmen Porcelli in una lettera al Presidente del Consiglio Comunale - vuoi dire far intendere ai invitati che da parte di chi non è in maggioranza non vi sia interesse per le cose che riguardano la città. Questo per capire che il sindaco e i suoi accoliti non stavano mostrando ad alcuni atroci la ristrutturazione del bagno o del proprio salotto di casa. Oltretutto presentare opere che si sono state ristrutturate a seguito di finanziamenti presentati dalla passata amministrazione ma che sono entrate nel patrimonio immobiliare del Comune di Aprilia grazie ad altri governi che hanno amministrato la città negli anni passati, è un gesto doppiamente arrogante, poiché questa occasione rappresentava a maggior ragione un momento di condivisione ed imita della comunità". Considerazioni queste riportate nella lettera scritta al presidente Bruno Di Marcantonio, nella quale il consigliere di Primavera Apriliana rimarca anche altri episodi che segnalano una forte disattenzione al ruolo rivestito dall'opposizione, cerimonie alle quali sistematicamente l'opposizione non viene invitata. -tit_org- Presentata a (quasi) tutti ex Claudia

Il Corpo forestale ha rintracciato l'autore. Indagini a tutto campo sugli ultimi roghi Gli uomini del Corpo forestale hanno accertato la matrice colposa delle fiamme

Nei guai per l'incendio a Sant'Elia = Denunciato per l'incendio a Sant'Elia indagini anche sugli ultimi roghi

[Redazione]

// Corpo forestale ha rintracciato l'autore. Indagini a tutto campo sugli ultimi roghi Nei guai per l'incendio a Sant'Elia RIETI Ancora una volta cause umane dietro l'origine degli incendi boschivi. E' stato infatti di origine colposa l'incendio sviluppatosi a Sant'Elia, secondo la ricostruzione fatta dagli uomini del Corpo forestale dello Stato di Rieti. La persona ritenuta responsabile del rogo è stata denunciata alla Procura. Le fiamme si erano sviluppate all'interno di un' area boscata, oggetto di uso civico di legnatico, coinvolgendo marginalmente anche un rimboschimento di specie resinose (pino nero). Sul posto per domare le fiamme, oltre al personale a terra, era intervenuto anche un elicottero del Corpo forestale, decollato dalla base C.o.a. (Centro operativo aeromobili) della città. a pagina 5a pagina 5 Gli uomini della Forestale compiono i rilievi sull'area percorsa per due ettari dalle fiamme a Sant'Elia Gli uomini del Corpo forestale hanno accertato la matrice colposa delle fiamme Denunciato per l'incendio a Sant'Elia indagini anche sugli ultimi roghi RIETI Ancora una volta cause umane dietro l'origine degli incendi boschivi. E' stato infatti di origine colposa l'incendio sviluppatosi a Sant'Elia, secondo la ricostruzione fatta dagli uomini del Corpo forestale dello Stato di Rieti. La persona ritenuta responsabile del rogo è stata denunciata alla Procura. Le fiamme si erano sviluppate all'interno di un' area boscata, oggetto di uso civico di legnatico, coinvolgendo marginalmente anche un rimboschimento di specie resinose (pino nero). Sul posto per domare le fiamme, oltre al personale a terra, era intervenuto anche un elicottero del Corpo forestale, decollato dalla base C.o.a. (Centro operativo aeromobili) della città. L'incendio era stato spento nel tardo pomeriggio e da una stima effettuata dal personale della Forestale, il fuoco aveva interessato una superficie di circa due ettari. Dopo aver messo in sicurezza l'area e averne rilevato il perimetro, attività necessaria per adempiere a dettami di legge relativi alla mappatura delle aree percorse dal fuoco, sulle quali poi scattano una serie di restrizioni, si metteva in moto l'attività necessaria ad accertare le cause dell'incendio. Da subito era comunque apparso chiaro che non poteva trattarsi di cause naturali, ma bisognava capire se si fosse trattato di un incendio di tipo doloso, se l'autore avesse cioè agito con l'intenzione di provocare il rogo, oppure di tipo colposo, causato non intenzionalmente. Le indagini sono partite individuando il punto di insorgenza dell'incendio, cosa non facile stante l'orografia del terreno e l'anomala progressione delle fiamme durante la loro evoluzione. Tuttavia l'esperienza dei repertatori del Corpo forestale e la consolidata applicazione del protocollo M.e.f. (Metodo delle evidenze fisiche), unita a una intensa e certosina attività investigativa, hanno consentito agli investigatori di risalire alla persona che aveva provocato l'incendio. Le indagini hanno comunque escluso la matrice dolosa e sono state ricondotte nell'ambito dell'incendio colposo: infatti si è potuto accertare la non volontarietà del gesto, riconducibile senza dubbi a una leggerezza, un fuoco cioè acceso per soddisfare un'esigenza momentanea, sfuggito al controllo dell'attore ed evolutosi in un incendio boschivo. "Questo mese di aprile - dicono dal comando provinciale del Corpo forestale -, caratterizzato da temperature pressoché estive, sta creando le condizioni favorevoli all'insorgenza degli incendi, ma il fattore umano è sempre all'origine degli eventi. Anche sugli ultimi incendi in provincia sono in corso indagini per risalire ai responsabili. Si confida comunque nella collaborazione della popolazione, sia per la prevenzione che per avere informazioni utili allo svolgimento delle indagini". 4 L'incendio a Sant'Elia che ha distrutto due ettari di territorio -tit_org- Nei guai per l'incendio a Sant'Elia - Denunciato per l'incendio a Sant'Elia indagini anche sugli ultimi roghi

Ci inseguivano due auto: acceleravano mentre noi tentavamo di scappare

L'arbitro e i guardalinee confermano la loro versione ai carabinieri di Medesano: Quei due ci insultavano anche sul campo

[Giuseppe Labellarte]

Ci inseguivano due auto acceleravano mentre noi tentavamo di scappare. L'arbitro e i guardalinee confermano la loro versione ai carabinieri di Medesano: Quei due ci insultavano anche sul campo. Giuseppe Labellarte il Ci hanno inseguiti inveendo dalle auto, prima di causare l'incidente: così ha parlato Alessandro Negrelli per più di un'ora nella caserma dei Carabinieri di Medesano. L'arbitro della partita che domenica è finita con un inseguimento e un incidente frontale sulla statale che porta a Noceto, ha raccontato la propria versione. Come sul campo di gioco, anche il giorno dell'incidente, al suo fianco c'erano i due guardalinee, James Mancarella e Lorenzo Concarì: anche loro, decisi, hanno confermato di essere stati inseguiti al termine della gara, nella folle corsa che avrebbe causato l'incidente, usciti dalla caserma, hanno ripetuto il racconto esposto ai carabinieri, un racconto che arricchisce di particolari la cronaca di una domenica di follia. Sono giovani, come tanti arbitri che ogni domenica si trovano sui campi dilettantistici di tutta Italia, sembrano ancora scossi da quanto successo, ma decisi a sostenere la propria verità. A' vero che al termine della gara, al campo sportivo non è successo nulla spiegano- è iniziato infatti tutto nel parcheggio. Noi, passando dall'uscita degli arbitri, siamo andati verso la nostra auto e lì, nel parcheggio che da sul retro del campo, c'erano due uomini che ci aspettavano, ognuno davanti ad un'auto. A questo punto i tre confermano: Avevamo già visto entrambi gli individui, al campo sportivo, durante la partita. Uno di loro è l'uomo che si è poi schiantato nell'incidente frontale. Durante tutta la gara aveva continuato ad offenderci. Negrelli continua il racconto spiegando: Nel parcheggio non hanno fatto niente, si sono limitati a guardarci. Noi siamo entrati in auto e siamo andati via, sperando che fosse finita lì. Mi sono invece accorto immediatamente che anche loro sono entrati in auto, ognuno nella sua, e hanno iniziato a seguirci. Non ero certo venissero dietro a noi sino a che non siamo usciti dal paese, allora ho iniziato ad accelerare e, più acceleravo, più l'uomo alla guida della Fiat Stilo mi si avvicinava. Ad un tratto ha iniziato ad inveire verso di noi, urlava e faceva gestacci. Qui sarebbe iniziato un vero e proprio inseguimento: A quel punto- raccontano i tre- ci siamo davvero spaventati e abbiamo cercato di scappare. Arbitro e assistenti raccontano senza pensarci su un istante la medesima versione. Negrelli, che guidava, spiega: Ho iniziato a sorpassare le auto che avevo davanti, ma i nostri inseguitori non mollavano, sorpassando anche loro, sino al momento dello schianto. Verso la fine del rettilineo abbiamo superato un'ultima macchina. Anche la Stilo, che arrivava a grande velocità, ha provato a sorpassarla, ma ha travolto la 500L su cui viaggiavano le due donne, che nel frattempo era sopraggiunta nella corsia opposta. Noi eravamo un po' più avanti, quasi alla rotonda, quando abbiamo visto lo schianto negli specchietti. Arbitro e assistenti spiegano poi che in quel momento, preoccupati per la propria sicurezza, erano già in contatto telefonico con i carabinieri. Stavamo parlando con le forze dell'ordine quando c'è stato lo schianto. Tenevamo d'occhio quello che succedeva dietro, sperando che smettessero di seguirci. A quel punto non potevamo credere a quel che vedevamo. L'incidente è stato impressionante. Essendo in contatto con i carabinieri per chiedere aiuto, abbiamo avvisato in diretta dell'incidente, chiedendo l'intervento dei soccorsi. Durante lo scontro la Stilo guidata dal tifoso 48enne ha centrato una 500L su cui viaggiavano due donne, una 54enne residente a Collecchio e una medesanese di 53 anni. La 500, dopo un volo di alcuni metri, ha fermato la sua corsa nel campo d'erba vicino, mentre l'auto, con a bordo l'uomo, è rimasta devastata in mezzo alla carreggiata. Sul posto sono intervenuti soccorsi di tre comuni differenti, i carabinieri di Medesano e i vigili del fuoco che hanno estratto l'uomo dall'abitacolo. Il giorno dopo l'incidente le due donne sono state dimesse, per loro solo qualche trauma toracico e addominale. Più grave l'uomo alla guida dell'auto blu, che ha riportato fratture al femore e ad una spalla, oltre a diversi traumi in tutto il corpo. Siamo felici che le due signore si siano riprese - proseguono gli assistenti di gara- e anche che non ci siano

stati morti. Rimarcando la propria testimonianza e parlando dell'altra auto che li avrebbe inseguiti spiegano: Dopo l'inadente sarà scappata. Abbiamo letto quello che ha dichiarato il guidatore, negando l'inseguimento, ma noi siamo certi di quel che è successo e per questo oggi abbiamo detto tutto ciò che sapevamo ai carabinieri. À.
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Colta da malore in casa: salvata una 94enne

[Paolo Panni]

ZIBELLO MOMENTI DI APPRENSIONE IN PAESE Colta da malore in casa; salvata una 94enne Paolo Panni Il Momenti di apprensione, ieri mattina, a Zibello. Quella che rischiava di diventare una tragedia si è tramutata in una storia a lieto fine, grazie all'impegno delle forze dell'ordine, dei volontari e dei cittadini. Al centro della vicenda una signora, di 94 anni, che da tempo vive da sola in un appartamento nel centro. Ieri mattina, alcuni conoscenti e vicini di casa, vedendo che non dava notizie e non rispondeva al citofono, preoccupati hanno lanciato l'allarme e la macchina dei soccorsi si è messa in moto immediatamente. Sul posto si sono precipitati i carabinieri di Polesine Zibello agli ordini del luogotenente Matteo Scanu; la polizia municipale con il commissario Gianluca Rossetti; i vigili del fuoco di Fidenza; un'ambulanza della Croce bianca di Busseto e diversi cittadini, compresi alcuni volontari del gruppo di protezione civile. Con uno spettacolare intervento i vigili del fuoco hanno raggiunto una delle finestre della casa e sono riusciti a entrare. La donna era riversa sul pavimento, priva di sensi, svenuta a causa di un malore avvenuto, probabilmente, nelle prime ore del mattino. Subito soccorsa dai sanitari intervenuti (c'era anche l'infermiera professionale carica alla Pubblica assistenza grazie ad una apposita convenzione tra i Comuni di Busseto, Polesine Zibello e Roccabianca), riprendendo prontamente i sensi e rispondendo regolarmente alle domande che le venivano fatte. Una volta stabilizzata è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Vaio per le cure del caso. Col trascorrere delle ore le sue condizioni sono sensibilmente migliorate. Di fatto deve la vita a chi ha subito lanciato l'allarme, ai carabinieri, alla polizia municipale, alla Pubblica assistenza, ai vigili del fuoco ed ai cittadini di un paese che, ancora una volta, ha mostrato di avere un cuore grande. RIPRODUZIONE RISERVATA L'anziana, che vive sola, non rispondeva al citofono. Così i vicini hanno dato l'allarme -tit_org-

Appartamento in fiamme all'alba

Il fatto intorno alle 5. Il fuoco domato dai vigili in circa un'ora. Indagano i carabinieri

[Elisabetta Bonanni]

Un incendio è divampato al primo piano di una palazzina di Lavinio Stazione Appartamento in fiamme all'alba Il fatto intorno alle 5. Il fuoco domato dai vigili in circa un'ora. Indagano i carabinieri di ELISABETTA BONANNI E' divampato alle 5 di ieri mattina circa un incendio in un appartamento al primo piano, in via Ada Negri, a Lavinio stazione, nel comune di Anzio. Le fiamme, subito altissime, hanno allarmato chi si trovava a passare su via di Valle Schioia che ha subito chiamato i Vigili del fuoco di Anzio. I pompieri sono arrivati sul posto in pochissimi minuti, subito raggiunti da un'auto dei Carabinieri della stazione di Anzio. In un'ora circa le fiamme sono state domate ma l'abitazione è stata completamente distrutta dalle fiamme e non è, al momento, abitabile. Fortunatamente le fiamme non hanno creato nessun problema di agibilità alla palazzina e alle attività commerciali sottostanti, che sono regolarmente aperte. Resta da capire come siano divampate le fiamme. L'appartamento, secondo le prime ricostruzioni è abitato da un cittadino di nazionalità straniera ma le utenze (gas e luce) non sembra siano allacciate. A cercare di capire cosa sia accaduto la squadra investigativa dei Vigili del fuoco e i militari dell'Arma che, a fiamme spente, poco dopo le 8, hanno effettuato un lungo sopralluogo nel l'abitazione in cerca di indizi utili alle indagini. Le fiamme hanno lasciato tracce evidenti sulla palazzina sia nel lato fronte strada che sul retro, con gli infissi completamente distrutti e i muri anneriti. I danni subiti dall'abitazione sono in corso di accertamento. I L'abitazione devastata dalle fiamme -tit_org- Appartamento in fiamme all'alba

Rifiuti bruciati, il presidente di Asa Girardi: "Un atto vile"

Il numero uno di Congeav Dionisi: Gesto di qualcuno che ci conosce

[Claudia Crocchianti]

TITOLI Rifiuti bruciati, il presidente di Asa Girardi: "Un atto vile" Il numero uno di Congeav Dionisi: Gesto di qualcuno che ci conosce Martedì ha avuto luogo un incendio sotto il ponte di via dell'Aeronautica dove sono stati bruciati diversi rifiuti di ogni genere gettati da coloro che non rispettano le regole civili. Una cosa molto particolare quella che è accaduta visto che era iniziata la bonifica in una parte del ponte e il giorno dopo sarebbe intervenuta l'autostrada per la zona di loro competenza. Abbiamo ascoltato il presidente dell'Asa, l'ingegner Francesco Girardi (a sinistra nella foto), presente sul posto dell'incendio martedì assieme all'assessore all'Ambiente Maria Ioannilli, alla Congeav e ai consiglieri comunali Maurizio Conti e Simone Cavallo. Questa la dichiarazione del presidente dell'Asa: "Un atto vile e tipico di chi tenta ormai in extremis, di cambiare il nuovo corso di politica ambientale che la giunta Proietti sta impostando in città. Ricordo le oltre 15 discariche di rifiuti sparse in ogni dove in città, dalle periferie fino alle vie centrali. Montagne di sacchi indifferenziati e smilati tonnellate annue di rifiuti in più a quelli tiburtini che arrivano ogni giorno da ogni comune della Valle e dalla periferia romana. Oggi questi eventi riguardano prevalentemente sversamento abusivo in regime di evasione fiscale di ditte e aziende che nascondono così i loro scarti di lavorazione e produzione. Un fenomeno che il Comune sta affrontando finalmente in modo decisivo. A orologeria si manda 'Striscia la notizia' nell'unica discarica abusiva iniziata nell'ultimo sito degradato rimasto anche quello su zona non comunale, ma autostradale. Ho avuto modo di confrontarmi con l'assessore all'Ambiente Maria Ioannilli e so che si sta attivando efficacemente e in modo anche esemplare per risolvere a monte e non solo a valle, il fenomeno economico che garantisce da oltre vent'anni qui a Tivoli lo sversamento di rifiuti speciali". Il presidente della Congeav Marco Dionisi ha invece spiegato che loro i presidi li effettuano sempre e ora ancora di più, ma quello che lo preoccupa è il fatto che loro avevano concluso il presidio verso le 17 e 30 e poco dopo è andato tutto a fuoco. "Forse si tratta - ha continuato Dionisi - di un gesto volontario fatto da qualcuno che conosce anche come ci muoviamo". La zona che lo preoccupa, ora, è quella di Via Berlinguer visto che lì ci sono molti rifiuti che qualcuno potrebbe bruciare. Claudia Crocchianti "Tipico di chi tenta di cambiare il nuovo corso" -tit_org-

- Geologi: "Tre milioni di italiani vivono in zone a elevata sismicità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Geologi: Tre milioni di italiani vivono in zone a elevata sismicità "Le istituzioni da sempre hanno investito pochissimo nella conoscenza del territorio e ancor meno nella prevenzione" per l'elevata sismicità Di Monia Sangermano -13 aprile 2016 - 22:59[terremoto-laquila-421-640x427]LaPresse Si stima che tre milioni di italiani vivano in zone a elevata sismicità, soprattutto lungo la dorsale appenninica del Centro e Sud Italia (dalle Marche alla Calabria fino alla Sicilia), quasi 21 milioni in aree a media sismicità, più di 15 milioni e mezzo in aree a bassa sismicità e circa 20 milioni in aree a sismicità minima. Lo ha affermato Domenico Angelone, Consigliere Nazionale dei Geologi, alla vigilia del Congresso Nazionale in programma a Napoli con la presenza, per la prima volta di un parterre politico davvero importante. In Italia le risorse economiche impiegate negli ultimi cinquant'anni per irripulimenti e le ricostruzioni post-evento dei terremoti, ammontano a circa 145 miliardi di euro. A ciò ha proseguito Angelone si devono aggiungere le conseguenze non traducibili in valore economico sul patrimonio storico, artistico, monumentale, nonché il pesantissimo contributo in vite umane. Nonostante ciò le istituzioni da sempre hanno investito pochissimo nella conoscenza del territorio e ancor meno nella prevenzione, ed anche quando si è investito in conoscenza, le risultanze sono state spesso disattese. Negli ultimi 230 anni si sono susseguite ben 40 leggi a tutela del corretto costruire eppure ogni terremoto, puntualmente, si trasforma in catastrofe. Dopo la tragedia de'Aquila del 2006 anche se lentamente e con molta fatica sono stati avviati i primi passi verso una politica di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio edilizio. Con il Decreto Abruzzo Programmatico Nazionale di prevenzione del rischio sismico Convertito in legge 77/2009 ha dichiarato Nicola Tullo, Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo per la prima volta è stato istituito un Fondo con risorse statali per finanziare attività di prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale. Lo Stato, riconoscendo nella microzonazione sismica un tassello fondamentale nella prevenzione e nella riduzione del rischio sismico ai fini della pianificazione territoriale, della progettazione sismica, della pianificazione dell'emergenza e della ricostruzione post-sisma, ha deciso di co-finanziare un programma per permettere a tutti i comuni a media ed alta sismicità di poter eseguire studi di microzonazione sismica dei centri abitati. Si è dato, così, avvio ad un grande cantiere di conoscenza geologica del territorio che sta impegnando numerosi geologi in tutta Italia, anche se in maniera disuniforme e talvolta con ritardi, con affidamenti a soggetti diversi ai geologi liberi professionisti, con la difficoltà di tanti comuni di co-finanziare gli studi. Come sono altrettanto disuniformi, continua Nicola Tullo, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni sismiche che vedono tante regioni operare ancora in regime di deposito, con uffici titolari al rilascio delle autorizzazioni diversi e, nella stragrande maggioranza delle regioni, con una assurda assenza di geologi negli organi di controllo. Il Congresso 2016, conclude Tullo, sarà occasione per fare il punto sullo stato di attuazione e di avanzamento degli studi di microzonazione sismica e di CLE, in rapporto alle varie OPCM che si sono susseguite e lo stato delle autorizzazioni sismiche nelle varie Regioni al fine di poter formulare delle proposte concrete per uniformare i comportamenti e le procedure, utilizzare compiutamente i risultati degli studi per la prevenzione del rischio sismico, valorizzando sempre di più a figura del geologo. Info e programma su www.congressonazionalegeologiitaliani.it

Geologi, 3 milioni di italiani vivono in zone a elevata sismicità

[Redazione]

Roma, 13 apr. (askanews) - "Si stima che tre milioni di italiani vivano in zone a elevata sismicità, soprattutto lungo la dorsale appenninica del Centro e Sud Italia (dalle Marche alla Calabria fino alla Sicilia), quasi 21 milioni in aree a media sismicità, più di 15 milioni e mezzo in aree a bassa sismicità e circa 20 milioni in aree a sismicità minima". Lo ha affermato Domenico Angelone, Consigliere Nazionale dei Geologi, alla vigilia del Congresso Nazionale in programma a Napoli. "In Italia le risorse economiche impiegate negli ultimi cinquant'anni per irripulimenti e le ricostruzioni post-evento dei terremoti, ammontano a circa 145 miliardi di euro. A ciò - ha proseguito Angelone - si devono aggiungere le conseguenze non traducibili in valore economico sul patrimonio storico, artistico, monumentale, nonché il pesantissimo contributo in vite umane. Nonostante ciò le istituzioni da sempre hanno investito pochissimo nella conoscenza del territorio e ancor meno nella prevenzione, e anche quando si è investito in conoscenza, le risultanze sono state spesso disattese. Negli ultimi 230 anni si sono susseguite ben 40 leggi a tutela del corretto costruire eppure ogni terremoto, puntualmente, si trasforma in catastrofe". Dopo la tragedia dell'Aquila del 2006, anche se lentamente e con molta fatica, sono stati avviati i primi passi verso una politica di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio edilizio. "Con il Decreto Abruzzo - Programma nazionale di prevenzione del rischio sismico, convertito in legge 77/2009 - ha dichiarato Nicola Tullo, Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo - per la prima volta è stato istituito un Fondo con risorse statali per finanziare attività di prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale. Lo Stato, riconoscendo nella microzonazione sismica un tassello fondamentale nella prevenzione e nella riduzione del rischio sismico ai fini della pianificazione territoriale, della progettazione sismica, della pianificazione dell'emergenza e della ricostruzione post-sisma, ha deciso di co-finanziare un programma per permettere a tutti i comuni a media ed alta sismicità di poter eseguire studi di microzonazione sismica dei centri abitati". Si è dato, così, avvio ad un grande cantiere di "conoscenza geologica del territorio" che sta impegnando numerosi geologi in tutta Italia, anche se in maniera disuniforme e talvolta con ritardi, con affidamenti a soggetti diversi ai geologi liberi professionisti, con la difficoltà di tanti comuni di co-finanziare gli studi. Come sono altrettanto disuniformi, continua Nicola Tullo, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni sismiche che vedono tante regioni operare ancora in regime "di deposito", con uffici titolari al rilascio delle autorizzazioni diversi e, nella stragrande maggioranza delle regioni, con una assurda assenza di geologi negli organi di controllo. Il Congresso 2016, conclude Tullo, sarà l'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione e di avanzamento degli studi di microzonazione sismica e di CLE, in rapporto alle varie OPCM che si sono susseguite e lo stato delle "autorizzazioni sismiche" nelle varie Regioni al fine di poter formulare delle proposte concrete per uniformare i comportamenti e le procedure, utilizzare compiutamente i risultati degli studi per la prevenzione del rischio sismico, valorizzando sempre di più a figura del geologo".

L'Aquila ospiterà il concorso enologico La selezione del sindaco

[Redazione]

L'Aquila, 13 apr. (askanews) - Sarà L'Aquila ad ospitare dal 26 al 28 maggioprossimi la quindicesima edizione del concorso enologico internazionale "Laselezione del Sindaco", a cura dell'associazione "Città del Vino". L'iniziativa è stata presentata questa mattina al Vinitaly di Verona, nell'areaistituzionale della Regione Abruzzo, alla presenza dell'assessore regionalealle politiche agricole, Dino Pepe, del presidente dell'associazione "Città delVino", Floriano Zambon, e del sindaco di Taranta Peligna (Chieti), Marcello DiMartino, in qualità di responsabile organizzativo dell'evento. La sceltadell'Aquila punta a rilanciare il capoluogo abruzzese e favorirne la rinascitadopo il sisma del 2009. Le sessioni di degustazione delle Commissioniinternazionali si svolgeranno nei locali della sede dell'ex Optimes, situati invia Campo di Pile. Attesi 80 giudici provenienti da ogni parte del mondo. "E'un concorso enologico importante mirato a valorizzare il comparto vitivinicoloabruzzese - ha detto l'assessore regionale dell'Abruzzo Dino Pepe -. Il vino èil miglior ambasciatore per l'Abruzzo dove abbiamo produttori che hanno puntatomolto sulla qualità e sulla comunicazione. L'iniziativa ha raccolto l'entusiasmo del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente il quale si è resoimmediatamente disponibile per ospitare l'evento". L'associazione "Città delVino" abbraccia in Abruzzo 32 Comuni. "L'Abruzzo ha un forte vocazionevitivinicola - ha detto il presidente dell'associazione, Floriano Zambon - lascelta è caduta sull'Abruzzo per due ragioni: premiare le ottime qualità delvino abruzzese e non per ultimo mantenere viva l'attenzione sulle problematicheche ancora permangono dopo il terremoto e dare un segnale di come attraverso laviticultura di qualità sia possibile rilanciare un'area con forti vocazionianche enoturistiche". Possono iscriversi al concorso solo le cantine inalleanza con il Comune di riferimento dell'associazione; il concorso è pensatoper piccole partite di vino (minimo 1.000 massimo 50.000 bottiglie) e conun'attenzione particolare a vitigni autoctoni, anche a vini passiti, vinimaturati in argilla e produzioni di qualità delle cantine sociali.

cronaca: Di origine colposa l'incendio a S. Elia. Una denuncia*[Redazione]*

Ancora una volta le cause umane dietro origine degli incendi boschivi? dalla Redazione mercoledì 13 aprile 2016 - 12:52 È stato di origine colposo l'incendio sviluppatosi lo scorso 3 aprile a S. Elia a Rieti. Ad accertarlo gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione Forestale di Rieti. Le fiamme si erano sviluppate all'interno di un'area boscata, oggetto di Uso Civico di legnatico, coinvolgendo marginalmente anche un rimboscimento di specie resinose (Pino nero). Sul posto per domare le fiamme oltre al personale a terra era intervenuto anche un Elicottero del Corpo Forestale dello Stato, decollato dalla Base C.O.A. (Centro Operativo Aeromobili) di Rieti. L'incendio era stato spento nel tardo pomeriggio e da una stima effettuata dal personale del Corpo Forestale, il fuoco aveva interessato una superficie di circa due ettari. Dopo aver messo in sicurezza l'area e averne rilevato il perimetro, attività questa necessaria per adempiere a dettami di legge relativi alla mappatura delle aree percorse dal fuoco, sulle quali poi scattano una serie di restrizioni, si metteva in moto attività necessaria ad individuare le cause dell'incendio. Da subito era comunque apparso chiaro che non poteva trattarsi di cause naturali, ma bisognava capire se si fosse trattato di un incendio doloso, oppure colposo, ovvero cagionato da qualcuno, ma non intenzionalmente. Le indagini sono partite individuando il punto di insorgenza dell'incendio, cosa non facile stante l'orografia del terreno e l'anomala progressione delle fiamme durante la loro evoluzione. Tuttavia l'esperienza dei repertori del C.F.S. e la consolidata applicazione del protocollo M.E.F. (Metodo delle Evidenze Fisiche), unita ad una intensa e certa attività investigativa hanno consentito agli investigatori del Corpo Forestale dello Stato di risalire alla persona che aveva provocato l'incendio in parola. Le indagini hanno comunque fatto escludere la natura dolosa e sono state ricondotte nell'ambito dell'incendio colposo, infatti si è potuto accertare la non volontarietà del gesto, riconducibile senza dubbi ad una leggerezza, di un fuoco acceso per soddisfare un'esigenza momentanea, sfuggito al controllo dell'attore ed evoluto in un incendio boschivo. Questo mese di aprile caratterizzato da temperature pressoché estive sta creando le condizioni favorevoli all'insorgenza degli incendi, ma ricordiamo che il fattore umano è sempre all'origine degli eventi. Anche sugli ultimi incendi sviluppati in provincia, sono in corso le indagini da parte degli uomini del Corpo Forestale dello Stato al fine di risalire agli autori. Si confida comunque anche nella collaborazione della popolazione tutta, sia per la prevenzione che per avere informazioni utili allo svolgimento delle indagini.

[empty headline]*[Redazione]*

[inaugurazione]Gli obiettivi principali: addestramento dei volontari e della popolazione. È stato inaugurato martedì 12 aprile il nuovo Centro di Formazione della Croce Rossa di Ravenna, situato al numero 19 della storica sede di via Girotto Guaccimanni. All'inaugurazione hanno presenziato le massime autorità civili emilitari di Ravenna, oltre che i rappresentanti di importanti associazioni del territorio. Dopo il discorso di saluto del Commissario della Croce Rossa di Ravenna Dott. Massimo Cavallone, hanno preso parola il sindaco Fabrizio Matteucci, il prefetto Francesco Russo, il referente regionale alla Formazione della Croce Rossa Emilia Romagna e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Il Centro di Formazione attualmente dispone di una sala conferenze con capacità di 60 posti e due aule da 16 e 20 posti. Tutte le aule sono attrezzate con videoproiettore e dispositivi multimediali, ci sono inoltre a disposizione 15 manichini tra pediatrici e adulti, tra cui alcuni elettronici di ultima generazione. Il Centro di Formazione è costituito da un elevato numero di istruttori e formatori che giornalmente operano nell'addestramento dei volontari e nella preparazione della popolazione, realizzando eventi formativi sia presso il Centro di Formazione, sia presso i richiedenti (scuole o privati). Svariati sono gli ambiti di azione: sanitario, protezione civile, sociale, soccorsi speciali. Importante poi impegno anche nei confronti delle Forze Armate assieme alle quali la linea formativa si adatta a tematiche più specifiche, tra cui il Diritto Internazionale Umanitario. Obiettivo della Croce Rossa, si legge in una nota, non è solo la formazione del personale addetto al soccorso, ma anche della collettività, in modo che si possa sviluppare una cittadinanza attiva e partecipe. Tag: croce rossa

Scossa in mare a largo di Vasto

[Redazione]

L'Aquila I fondali dell'Adriatico a largo dell'Abruzzo tornano all'attività sismica che li ha caratterizzati alla fine del 2015. Questa mattina alle 2 e 32 è stata rilevata una scossa di terremoto di magnitudine locale 2,4, a largo di Vasto, in direzione delle Isole Trisole. Ipocentro a 20 km di profondità nel sottosuolo marino. Il fenomeno non è stato avvertito a terra.

Attimi di terrore Le fiamme divampate ieri mattina in un appartamento sito al piano terra di una palazzina di via Bernini

Un corto circuito scatena l'inferno

A prestare il primo soccorso il proprietario mentre faceva ritorno a casa poi il personale del 115 ha riportato l'area in sicurezza

[Gabriele Mancini]

Attimi di terrore. Le fiamme divampate ieri mattina in un appartamento sito al piano terra di una palazzina di via Bernini a cisterna. Un violento incendio è divampato nella tarda mattina al civico 48 dove decisivo è stato l'intervento di Vincent, 30 enne di origini nigeriane che mentre faceva ritorno nel suo appartamento ha visto del fumo uscire; senza pensarci troppo, ha sfondato la porta cercando di domare le fiamme che però erano diventate già ingestibili. A quel punto insieme alla moglie ha allertato i vicini dei piani superiori aiutandoli a metterli in salvo mentre fuori sopraggiungevano i vigili del fuoco. Sul punto due squadre di Latina ed una di Velletri che hanno attivato il piano di sicurezza per i residenti e domato l'incendio con prontezza; attraverso una scala meccanica il personale del 115 ha fatto evacuare le persone rimaste sui piani alti, tra i quali due bambini. Una donna è stata soccorsa sul posto dal personale della croce bianca, ma fortunatamente per lei nessuna intossicazione ma solo tanta paura e nulla più. Per agevolare le operazioni, determinate la sinergia tra le forze in campo: la strada è stata per tre ore interdetta dagli agenti della polizia locale mentre i carabinieri guidati dal comandante Giovanni Santoro hanno circoscritto l'area e iniziato a raccogliere informazioni dallo stesso Vincent e dai testimoni presenti quando le fiamme sono divampate all'esterno dell'appartamento per risalire alle cause. Si è portato sul posto anche il comandante del reparto territoriale dei carabinieri di Aprilia Vincenzo Ingrosso. Poco prima delle 14 lo stabile è stato dichiarato in sicurezza con gli inquilini dei piani superiori che hanno potuto far ritorno nelle proprie abitazioni mentre non sarà così per Vincent e sua moglie che hanno perso praticamente tutto in quell'incendio. Quel ragazzo ha avuto veramente del coraggio - racconta una signora riferendosi a Vincent - ci siamo preoccupati ma alla vista dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine ci siamo tranquillizzati perché sapevamo di essere in ottime mani, mentre Roberto, vigile di stanza a Roma che abita nella palazzina vicina ha così commentato: Nessun intossicato e nessun ferito con la palazzina che poteva subire molti più danni, tutto questo soltanto grazie all'ottimo lavoro dei colleghi scesi in campo. Insomma la conta dei danni poteva essere di gran lunga superiore se non fosse stato per le forze scese in campo ma soprattutto per chi ha dato il via alle operazioni per domare quelle fiamme che proprio a lui hanno portato via tutto. Determinante la sinergia tra i corpi scesi in campo. Alle 14 gli inquilini hanno fatto rientro nelle abitazioni - tit_org- Un corto circuito scatena l'inferno

Scontro a sinistra

L'alt di Renzi Non cambio l'Italicum = Riforme, no a plebisciti e l'Italicum non si tocca

[Marco Conti]

Scontro a sinistra
Cali di Renzi Non cambio l'italicum
Marco Conti
La minoranza Dem vuole cambiare la legge elettorale? Io no. Se qualcuno aveva ancora dubbi circa le intenzioni di Renzi sull'Italicum, ieri sera dovrebbe averli fugati. Il presidente del Consiglio, rispondendo per oltre un'ora su Facebook, ha replicato ancora una volta a muso duro alla minoranza del Pd. L'Italicum non si tocca perché, secondo il premier e segretario del Pd, è dal combinato disposto tra legge elettorale e riforma costituzionale che le nostre istituzioni possono ritrovare efficienza e stabilità.

Apag.10 Riforme, no a plebisciti e l'Italicum non si tocca >Remi: il referendum è sulla democrazia Un sondaggio rivela che molti eletto] non su di me, ma ne trarrò le conseguenze di FI, Lega e M5S apprezzano il testo IL RETROSCENA ROMA La minoranza Dem vuole cambiare la legge elettorale? Io no. Se qualcuno aveva ancora dubbi circa le intenzioni di Matteo Renzi sull'Italicum ieri sera dovrebbe averli fugati. Il presidente del Consiglio, rispondendo per oltre un'ora su Facebook, ha replicato ancora una volta a muso duro alla minoranza del Pd. L'Italicum non si tocca perché, secondo il premier e segretario del Pd, è dal combinato disposto tra legge elettorale e riforma costituzionale che le nostre istituzioni possono ritrovare efficienza e stabilità.

SFIDA D'altra parte il presidente del Consiglio ritiene la legge costituzionale, che ad ottobre andrà a referendum, come il massimo successo politico del suo governo. Una sfida vinta, a suo giudizio, dopo migliaia di emendamenti e centinaia di votazioni, sulla quale è disposto a vivere o morire anche se ieri ha girato l'attenzione più sui contenuti che sulla sfida personalistica. Anche se un'eventuale sconfitta al referendum segnerebbe la fine del governo e della maggioranza-perno del processo di revisione costituzionale, il premier ha di fatto invitato gli elettori che lo interrogavano su Facebook a guardare dentro la riforma perché del governo potete parlar male, di me potete parlar male, ma la lotta politica non può arrivare a prendere in ostaggio il Paese e le sue prospettive. Sulla carta lo schieramento dei partiti contrari è nettamente superiore al blocco dei favorevoli e va dal M5S al FI passando per Sinistra Italiana, Fratelli d'Italia e, probabilmente, un pezzo della sinistra del Pd che da giorni è tornata a chiedere la revisione dell'Italicum. Diverso è però il comportamento degli elettori visto che un sondaggio in possesso di palazzo Chigi racconta che la riforma viene vista con favore anche da molti elettori del M5S, di Forza Italia e della Lega. Tre partiti che, al momento della costituzione dei comitati per il "no", si ritroveranno insieme per contestare la riforma nelle piazze etv. CONSENSI Resta il fatto che alle oggettive preoccupazioni di una parte del Pd che teme di non trovare posto in lista a causa della soppressione di una Camera e dei cento capilista bloccati, Renzi ha risposto ieri sera con un "niet" che produrrà sicuramente nuove tensioni al Na2areno. Ora la parola passa ai cittadini, ha sostenuto il premier convinto di poter vincere la consultazione proprio perché lo schieramento dei partiti presenti in Parlamento non rappresenterebbe più il Paese e una conferma si è cominciata ad avere ieri con il plauso di autorevoli esponenti delle associazioni favorevoli al cambiamento. La strada per la vittoria è però tutt'altro che in discesa e il premier lo sa al punto da aver cominciato subito la campagna elettorale in vista di ottobre puntando così a ridimensionare di fatto anche i due appuntamenti che lo precedono. Ovvero il refe-

La riforma costituzionale
630 deputati eletti dai cittadini (come oggi)
Unica a votare la fiducia al Governo
Unica Assemblea legislativa ordinaria
Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni
100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni
Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali
Immunità dei senatori uguale ai deputati
Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture, protezione civile
Su richiesta del governo, la Camera può legiferare su materie regionali
730 grandi elettori (deputati e senatori)
Quorum: 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione
3/5 dei votanti dal settimo scrutinio
Nuovi limiti ai decreti legge
I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl
Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato
Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei

deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) CfiinTime.tri rendum sulle trivelle di domenica e le amministrative di giugno. Due scadenze che i suoi avversari - esterni ed interni al partito pensano di utilizzare per indebolirlo. La loro speranza è che il governo, soprattutto la sua componente centrista, entri dopo le amministrative in fibrillazione e che proprio sulla soglia di sbarramento della legge elettorale riemergano i dubbi degli alfaniani, che di conseguenza accentueranno il loro pressing nel timore di non riuscire a superarla. Marco Conti -tit_org-alt di Renzi Non cambiolItalicum - Riforme, no a plebisciti elItalicum non si tocca

Al Progetto Case oltre ai balconi, ora crollano anche i solai

[Marcello Ianni]

' accaduto a Sassa Scalo per colpa delle infiltrazioni d'acqua dovute alla rottura dell'impianto idraulico Ogni tanto si stacca un balcone nelle new town o viene giù un pezzo di soffitto. Arriva un forestale o un vigile del fuoco e stende uno di quei nastri che si vedono nei film in caso di omicidi. Pone sotto sequestro un terrazzino, una scala, un pianerottolo. E il sindaco emette un'ordinanza di sgombero. Molti se ne vanno, qualcuno resiste. Un copione a cui bisogna cominciare a fare il callo anche perché a far crollare i solai nei progetti Case, è anche il menefreghismo, l'incuria di chi dovrebbe porre attenzione a particolari di non poca importanza. Un esempio è il solaio crollato (per fortuna in un alloggio evacuato) nel progetto Case di Sassa Scalo per colpa delle infiltrazioni d'acqua dovute alla rottura dell'impianto idraulico che poteva essere risparmiato, così come il solaio con una semplice "operazione". E' quanto hanno scoperto gli agenti del Corpo forestale dello Stato, (Nipaf e sezione di Pg del Corpo in servizio presso la Procura, che hanno in mano la voluminosa inchiesta del pm Roberta D'Avolio) chiamati a verificare lo stato dell'arte degli immobili. GLI SGOMBERI Sarebbe bastato che al momento dello sgombero, si fosse provveduto a eliminare l'acqua dei tubi e il gelo della passata invernata non avrebbe creato danni. Se da una parte infatti forse era già tutto scritto in quella risata intercettata proprio nella notte fra il 5 e il 6 aprile, finita agli atti dell'inchiesta "Grandi Opere", con l'imprenditore Piscicelli che scherzava con il cognato Gagliardi; "Oh, occupati di 'sta roba del terremoto perché qui bisogna partire in quarta subito...Non è che c'è un terremoto al giorno", o nella fasi della cattiva realizzazione dei manufatti provvisori, dall'altra c'è chi tra gli addetti ai lavori, ci mette del suo per accelerare l'opera di decadimento del simbolo della ricostruzione (almeno questo fallito). Un problema quello della rottura degli impianti idraulici negli alloggi provvisori che si sta espandendo a macchia d'olio. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, hanno effettuato su questi particolari casi una serie di fotografie che potrebbero essere messe a disposizione dell'autorità giudiziaria per eventuali approfondimenti. Intanto sempre la voluminosa inchiesta che si appresta a fare un passo in avanti con la richiesta di processo, ha portato gli investigatori della Forestale una informativa delle Fiamme gialle di Vicenza che partendo dal crack della Società Safwood aveva messo in guardia gli organi competenti sulla situazione opaca dell'azienda scelta quale fornitrice del legname utilizzato per la realizzazione dei manufatti. Azienda che avrebbe non solo dichiarato di avere i requisiti richiesti per la partecipazione all'appalto ma di aver fornito legname con caratteristiche diverse da quelle richieste. Agli atti anche una nota del 2008 del Consiglio superiore dei lavori pubblici con la quale l'ente comunicava alla Safwood la sospensione dell'attività di produzione e lavorazione del legno a uso strutturale per non aver ottemperato alla presentazione di documenti e dati tecnici come richiesto. Marcello Ianni

RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROBLEMA DELLE TUBATURE CHE SALTANO SI STA ESPANDENDO PERICOLOSAMENTE A MACCHIA D'OLIO Il Progetto Case di Sassa -tit_org-

Sulla superstrada Cassino-mare

Auto a fuoco, conducente in salvo

[Redazione]

Sulla superstrada Cassino-mare Un'Alfa 166 è andata a fuoco ieri pomeriggio sulla superstrada Cassino-Formia. Il conducente ha appena fatto in tempo ad accostare il mezzo e a scendere. In pochi minuti l'intera auto è stata avvolta dalle fiamme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio e messo in sicurezza il mezzo. Momenti di apprensione per gli automobilisti in transito lungo il tratto della Cassino-Mare, tra San Giorgio ed Esperia. L'auto, completamente arsa, è stata recuperata nel tardo pomeriggio. A provocare il rogo, con ogni probabilità, un guasto improvviso. -tit_org-

Guidonia, auto a fuoco panico tra i residenti

[Redazione]

L'incendio Fiamme e scoppi di pneumatici che improvvisamente, nel cuore della notte, si sono alzati dalla strada. Paura l'altra notte a Villanova di Guidonia per l'incendio di due auto parcheggiate vicine lungo via Garibaldi. E' successo intorno alle 3 del mattino e per spegnere il rogo è stato necessario un intervento dei vigili del fuoco durato quasi un'ora. In corso le indagini sulle cause esatte, anche se ad una prima analisi non sarebbe emerso il dolo. - tit_org-

Tivoli, rogo nella discarica abusiva a Borgonovo = Tivoli, in fiamme la discarica abusiva

[Fulvio Ventura]

Tivoli, rogo nella discarica abusiva a Borgonovo appiccato l'incendio abbia compiuto un gesto vile e riprovevole, finalizzato a colpire un'Amministrazione che sta cercando di riportare stabilmente dignità in un territorio da troppo tempo abbandonato. Ventura all'interno Nuova discarica in fiamme a Borgonovo, continuano i roghi nell'area di via dell'Aeronautica. Questa volta, però, il fuoco appiccato martedì pomeriggio ad uno dei tanti cumuli potrebbe avere un significato tutto particolare. Da qualche giorno, infatti, l'Amministrazione comunale e la Società Autostrade hanno avviato un'opera di bonifica della zona. Difficile, quindi, pensare a qualche residente esasperato dalla sporcizia. Credo ha commentato l'assessore all'Ambiente Ioannilli - che chi ha Tivoli. in fiamme la discarica abusiva Cumuli di rifiuti sono bruciati sotto ad un cavalcavia accanto >Il Comune: Proseguiremo con le bonifiche di queste ar alla linea ferroviaria. L'assessore all'Ambiente: è un atto doloso abbandonate e metteremo più illuminazione e telecamere TIVOLI Nuova discarica in fiamme a Borgonovo, continuano i roghi nell'area di via dell'Aeronautica. Questa volta, però, il fuoco appiccato martedì pomeriggio ad uno dei tanti cumuli potrebbe avere un significato tutto particolare. Da qualche giorno, infatti, l'Amministrazione comunale e la Società Autostrade hanno avviato un'opera di bonifica della zona. Difficile, quindi, pensare a qualche residente esasperato dalla sporcizia. CONTROLLI SERRATI Credo - ha commentato l'assessore all'Ambiente Maria Ioannilli - che chi ha appiccato l'incendio abbia compiuto un gesto vile e riprovevole, finalizzato a colpire una Amministrazione che, seppur con difficoltà e forse qualche ritardo, sta cercando di riportare stabilmente dignità in un territorio da troppo tempo abbandonato. La risposta del Municipio, però, non si limiterà alle dichiarazioni dell'Assessore che ha assicurato l'Amministrazione non si farà spaventare da questi fatti e che anzi proprio questi episodi rappresentano un momento in cui il rapporto tra Amministrazione e Cittadini diventa più profondo. Quindi oltre a proseguire i lavori programmati (tra l'altro ieri è toccato ai cavalcavia dell'autostrada A1), si provvederà ad installare illuminazione pubblica, l'area è buia soprattutto sotto i ponti autostradali, e immediatamente si punterà alla videosorveglianza. In attesa di questi lavori saranno "schierate" le guardie ambientali per presidiare le aree interessate per tutto il tempo necessario alle bonifiche ha precisato la Ioannilli. TRAFFICO L'incendio di martedì, intanto, ha causato dei rallentamenti sull'autostrada A1. La coltre di fumo nero sprigionata dai rifiuti, anche speciali, ammassati sotto al cavalcavia ha invaso le corsie. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di due autobotti dei vigili del fuoco, una del distaccamento di Villa Adriana e l'altra giunta in rinforzo da Roma. I pompieri sono stati chiamati verso le 17 e, proprio a causa del fumo, hanno avuto difficoltà ad operare. La colonna nera era visibile a chilometri di distanza, la puzza di plastica bruciata si è sparsa per tutto il quartiere. Non so se chi ha compiuto questo prode gesto ha concluso l'Assessore - si sia reso conto del danno che ha provocato ai propri concittadini, che per ore hanno dovuto respirare il terribile fumo prodotto dall'incendio. Fulvio Ventura RABBIA TRA I RESIDENTI CHE DA MESI SI BATTONO CONTRO I FUMI MOLESTI E NOCIVI CHE INVADONO I QUARTIERI A RIDOSSO DELLA TIBURTINA e RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio sotto il ponte nell'area di via dell'Aeronautica -tit_org- Tivoli, rogo nella discarica abusiva a Borgonovo - Tivoli, in fiamme la discarica abusiva

Esercitazione antincendio, paura tra gli studenti

[Redazione]

Esercitazione antincendio, paura tra gli studenti. Lo scoppio e il fumo, la sede dell'Asur di viale Trieste a fuoco. Tutto credibile con tanto di fumo vero, ma era solo un'esercitazione. L'allarme è scattato attorno alle 13 di mercoledì mattina per provare l'evacuazione dalle aule del corso per infermieri. La simulazione ha coinvolto circa 65 studenti, i docenti e il personale della sede amministrativa degli Ospedali Riuniti Marche Nord. Tutti colti di sorpresa mentre erano impegnati ieri mattina a seguire le lezioni in programma. Circa 65 studenti, ignari che si trattasse di una innocua esercitazione, poco dopo le 13 hanno abbandonato le aule e si sono riversati in strada, alcuni sul marciapiede di viale Trieste, altri nell'area esterna al palazzo, lato viale Trento. Il fumo, causato ovviamente da una macchina speciale, ha reso tutta la simulazione particolarmente verosimile. L'esercitazione, attività prevista dalla normativa inerente la sicurezza nei luoghi di lavoro e coordinata dal servizio Protezione e Prevenzione e dalla Formazione, è stata documentata attraverso foto e filmati proprio per verificare la corretta applicazione delle procedure pianificate dal Piano di emergenza. La simulazione ha messo alla prova, con il massimo realismo, il personale della sede amministrativa degli Ospedali Riuniti Marche Nord, ovviamente gli studenti impegnati nelle lezioni, e la squadra di emergenza, composta proprio da alcuni dipendenti, che ha spento velocemente il piccolo incendio con gli estintori. L'esercitazione antincendio -tit_org-

Tavullia avrà la sua palestra sarà un edificio all'avanguardia

[Luca Fabbri]

Tavullia avrà presto la sua palestra. È stato infatti presentato l'altra sera nella sala del consiglio comunale il progetto per la realizzazione della nuova struttura. Che andrà a colmare una lacuna che da sempre penalizza il Comune di Valentino Rossi. È una vita - premette il sindaco Francesca Paolucci - che la città aspetta una palestra. E questa amministrazione finalmente risponderà a questa necessità. Entro il 2016 per i cittadini di Tavullia diventerà realtà quello che fino ad oggi era un sogno. La società che si è aggiudicata il bando, Subissati srl, realizzerà in via Aldo Moro, sotto la chiesa di Tavullia, una palestra in legno realizzata secondo i parametri e gli standard della bio-edilizia. L'involucro edilizio sarà in legno ad elevato isolamento termico; la prestazione energetica della struttura, grazie all'utilizzo di im-

Tavullia avrà la sua palestra sarà un edificio all'avanguardia piante tecnologici alimentati da fonti rinnovabili, collocherà l'edificio in fascia A4 (la migliore classe energetica); la superficie sarà di 800 metri e avrà un impianto radiante a pavimento e un sistema naturale di ricambio e raffrescamento area (freecooling). Non solo - spiega Paolucci - la qualità della progettazione strutturale e antisismica permetteranno all'edificio di acquisire una specifica duttilità. Tanto da poter prevedere affollamenti significativi in occasione di eventi eccezionali con funzioni pubbliche importanti anche con riferimento alla gestione della Protezione Civile in caso di calamità. Costo dell'opera? Oltre 825.000 euro. Tempi di realizzazione: l'appalto parla di 130 giorni. Insomma da settembre i ragazzi di Tavullia avranno a disposizione una struttura dove praticare sport e svolgere le ore di educazione fisica. Si tratta di un'esigenza molto avvertita - premette Paolucci - Una vergogna non dare una palestra a un territorio come il nostro in tutti questi anni. L'opera è finanziata con risorse interamente comunali grazie alla norma del Governo Renzi che l'anno scorso ha sbloccato il Patto di Stabilità per i Comuni più virtuosi che dunque potevano vantare un avanzo di amministrazione. Per una comunità come la nostra questa palestra assume una valenza anche di centro polifunzionale e di spazio di aggregazione. Luca Fabbri RIPRODUZIONE RISERVATA STRUTTURA IN LEGNO E IMPIANTI TECNOLOGICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI -tit_org-

Tavullia avrà la sua palestra sarà un edificio all'avanguardia

**MARSILIANA LA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE VITA E DEL COMITATO IL PONTE: A CHE PUNTO SONO I LAVORI PER L'ALBEGNA?
Chilometri di disastri, un paesaggio lunare invece dei campi***[Redazione]*

) A CHE punto sono le opere post alluvione? L'associazione Vita e il Comitato Il Ponte lo chiedono in una lettera aperta inviata ai vertici regionali, provinciali e locali. Durante lo scorso anno, avevamo percepito che da parte di tutti ci sarebbe stata la volontà di mantenere e proseguire quel rapporto costruttivo con le nostre associazioni. Purtroppo, invece, ormai da tempo attendiamo notizie e risposte che non stanno arrivando. Ci sentiamo amareggiati ed anche un po' traditi da questa distanza. Tra le questioni rimaste in sospeso sicuramente ce ne sono alcune davvero rilevanti, per le famiglie di questa zona, nella campagna tra Marsiliana, Albinia, San Donato e Priorato, che per ben due volte è stata LE Tante domande sono sempre in attesa delle risposte dovute colpite dall'alluvione e che sta ancora aspettando la conclusione delle opere che avrebbero dovuto metterla al sicuro, rafforzando l'argine dell'Albegna e creando una cassa di espansione a Camporegio. A che punto sono le opere? Quest'anno la stagione invernale è stata clemente - affermano i cittadini - e ha permesso alle ditte di portare avanti i lavori all'interno del fiume Albegna e quelli del limitrofo argine remoto senza grandi intoppi, ma molto altro ancora c'è da fare. Quando saranno sistemate le strade comunali e consortili usate danneggiate dai mezzi pesanti per l'accesso ai cantieri? Quando saranno rimossi i materiali lasciati sui terreni adiacenti al fiume? Queste sono alcune delle domande rimaste ancora senza risposta. Nel tratto a monte del ponte di Marsiliana - prosegue il presidente di Vita, Alessandro Oraziani - il fiume Albegna versa attualmente in uno stato di totale abbandono. A causa dell'incuria e probabilmente anche a causa di interventi evidentemente sbagliati, che negli anni passati sono stati messi in opera nel letto del fiume a monte del ponte di Marsiliana e ancora per chilometri e chilometri verso la sorgente, la situazione è diventata pressoché catastrofica. Verdi vallate trasformate in paesaggi lunari, appezzamenti di terreno coltivabili o adibiti a pascolo sono ormai inutilizzabili perché completamente invasi da sabbia, ghiaia e detriti, addirittura franati e inglobati dal fiume. IL FIUME IL presidio degli abitanti di Marsiliana durante la manifestazione nel letto dell'Albegna -tit_org-

**ROSIGNANO INTERROGAZIONE DELLA GRILLINA SERENA MANCINI: 'FRANCHI FACCIA CHIAREZZA'
Che impatto avranno le sostanze fuoriuscite?**

[C.g.]

ROSIGNANO INTERROGAZIONE DELLA GRILLINA SERENA MANCINI: 'FRANCHI FACCIA CHIAREZZA) - ROSIGNANO - SULLA FUGA di acido solfidrico, gas tossico spngionatosi dallo stabilimento Ecomar di Vada, è pronta l'interrogazione al sindaco Franchi responsabile della condizione di salute della popolazione da parte di Serena Mancini, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle. Interrogazione per chiedere a Franchi di riferire precisamente i Eitti accaduti. La Mancini chiede di sapere con esattezza quali sono le sostanze fuoriuscite e che impatto avranno nei confronti dei cittadini che abitano nelle vicinanze di Ecomar. Ricordiamo a tal proposito che Franchi, come ha rendicontato lui stesso, ha suonato i campanelli delle abitazioni vicine ad Ecomar per preavvisare di una possibile evacuazione che poi non c'è stata, mentre un'auto della Polizia Municipale con altoparlante invitava i residenti a rimanere in casa e chiudere le finestre. La Mancini chiede altresì quali provvedimenti l'amministrazione presenterà nei confronti di Ecomar. Quali sostanze tratta Ecomar con precisione. Qual è il piano di sicurezza depositato da Ecomar per gestire le emergenze che mettono evidentemente a rischio la salute pubblica soprattutto dei cittadini che vivono lì accanto. Ancora, se sono state inquinate le falde acquifere e, in merito alla legge Seveso, chiede in aula istituzionale se Ecomar vi rientra e se non vi rientra il perché. Fin qui la Mancini. I vigili del fuoco anche ieri erano sul posto. Oltre a tutte le forze dell'ordine, protezione civile, Arpat, ricordiamo che è intervenuta anche Solvay con carbonato di sodio per neutralizzare l'acido solfidrico. cg MOVIMENTO 5 STELLE Serena Mancini, consighera comunale pentastellata - tit_org-

Baratti accoglie i turisti del trekking Sentieri in frana senza protezione

Le ferite del nubifragio di autunno e la stagione che entra nel vivo

[R.I.]

Baratti accoglie i turisti del trekking Sentieri in frana senza protezioni béfente del nubifragio di autunno e la stagione che entra nel viv -BARATTILA STAGIONE dei bagni - almeno per i più - non è ancora ufficialmente iniziata. Quella degli appassionati di passeggiate nella natura e di trekking, coi primi weekend di primavera e con il tiepido sole di inizio aprile, è invece entrata ampiamente nel vivo. Ma i sentieri di Baratti, gli incantevoli sentieri stretti tra la macchia mediterranea e i costoni di falesia a picco sul mare, sono tutt'altro che pronti ad accogliere le comitive di turisti della domenica. Meglio avere una certa agilità, non essere trekkep> alle prime armi, o avere qualche rudimento di alpinismo, o comunque non soffrire troppo di vertigini. Lungo la via dei Cavalleggeri, l'antico tracciato che da Baratti sale a Populonia, attraverso attraverso Le Tombe, le antiche sepolture etnische a camera sotterranea di epoca ellenistica - le ferite inferte dal nubifragio del fine ottobre 2015, sono ancora lì. Con una scia di alberi sradicati o pericolanti, grossi rami caduti che in alcuni tratti ostacolano - coprendolo del tutto - il tracciato del sentiero. E per aggirarli o ti improvvisi Tarzan e provi a saltarli con la liana, oppure ti inerpichi sul costone circostante, col Una parte del tracciato è venuta giù: la falesia si apre sul precipizio rischio di provocare altre frane, perché la collina sta cedendo, il terreno - dove, dopo le grandi piogge autunnali praticamente non è più piovuto - è friabile, e il tappeto di foglie secche non consente di far presa e fa scivolare giù anche chi è dotato di calzature tecniche. MA LA PARTE più rischiosa almeno per chi non ha dimestichezza con lo stare in bilico sui precipizi - è nella parte finale che dalla Buca delle Fate, riporta verso Baratti. Un tratto di costa magnifico, coi sentieri che costeggiano le rocce di falesia, dove il sentiero è quasi sparito. Un cartello avvisa: Sentiero in frana. Ma non spiega che nel punto più alto della scogliera, senza protezione alcuna praticamente il sentiero non c'è quasi più e si è ridotto ad un corridoio stretto, inclinato sul precipizio, senza neanche una corda come protezione. Più di un gitante domenica scorsa, è tornato indietro mugugnando e risalendo a ritroso verso Populonia. C'è stato chi ha aggirato l'ostacolo conl'ennesima arrampicata da cinghiali nel fitto del bosco e col ri schio di farsi seriamente male. C'è chi, più esperto, più incosciente o meno impressionabile, si è fatto coraggio ed è passato. Ma sarebbe meglio provvedere. Perché un cartello non basta a mettere in sicurezza i sentieri. r.l. VNA DI IL SENTIERO NON C'È QUASI PIÙ E SI È RIDOTTO ADCORRIDOIO STRETTO. INCLINATO SUL PRECIPIZIO, SENZA NEANCHE UNA CORDA COME PROTEZIONEJI RISCHIO È MOLTO ALTO A volte basta anche una corda Gli appassionati della natura lo denunciano da tempo: il nubifragio del 28 ottobre ha ferito il promontorio profondamente. Servono piccoli interventi di ripristino per evitare incidenti sui sentieri PANORAMA La zona di Buca delle Fate è bellissima, ma ora arrivare in fondo alla scogliera non è facile - tit_org-

SANTA CROCE**Il monumento ritorna splendente***[Redazione]*

Il monumento ritorna splendente. È TORNATO a splendere dopo tanti anni il monumento ai caduti dei giardini sull'Arno di Santa Croce. Grazie all'intervento della Protezione Civile della Misericordia, il manufatto marmoreo che ricorda i caduti di Santa Croce nelle due guerre mondiali, è stato ripulito dalla patina nera formata dalla stratificazione delle polveri e del muschio accumulatisi negli anni. Non so dirlo con precisione - afferma l'assessore Piero Conservi - Ma saranno stati trent'anni che il monumento non veniva pulito. Grazie all'intervento della Protezione civile con l'idropulitrice ora risplende e brilla anche di notte, come è stato scritto anche in alcuni commenti sui social network. Ovviamente, ringrazio la protezione civile per il lavoro effettuato. Stiamo anche organizzando, ne ho già parlato anche con il sindaco, la pulizia di tutte le scale che dal centro portano sul lungarno per togliere anche da quei marmi la patina scura e tenere pulite le fogne. LAVORI IN CORSO Il monumento ai caduti di Santa Croce -tit_org-

Inaugurato in via Guaccimanni il Centro di Formazione della Croce Rossa Italiana

[Redazione]

Mercoledì 13 Aprile 2016[0000033360]Martedì 12 aprile la Croce Rossa di Ravenna ha inaugurato il Centro di Formazione situato nella storica sede di via Girotto Guaccimanni n.19. All'inaugurazione hanno presenziato le massime autorità civili e militari di Ravenna, oltre che i rappresentanti di importanti associazioni del territorio. Dopo il discorso di saluto del Commissario della Croce Rossa di Ravenna Dott. Massimo Cavallone, hanno preso parola il Sindaco Fabrizio Matteucci, il Prefetto Francesco Russo, il Referente Regionale alla Formazione della Croce Rossa Emilia Romagna e il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Il Centro di Formazione attualmente dispone di una sala conferenze con capacità di 60 posti e due aule da 16 e 20 posti. Tutte le aule sono attrezzate con videoproiettore e dispositivi multimediali, a disposizione inoltre 15 manichini tra pediatrici e adulti, tra cui alcuni elettronici di ultima generazione. Il Centro di Formazione è costituito da elevato numero di istruttori e formatori che giornalmente operano nell'addestramento dei Volontari e nella preparazione della popolazione, realizzando eventi formativi sia presso il Centro di Formazione, sia presso i richiedenti (scuole o privati). Svariati sono gli ambiti di azione: sanitario, protezione civile, sociale, soccorsi speciali. Importante poi l'impegno anche nei confronti delle Forze Armate assieme alle quali la linea formativa si adatta a tematiche più specifiche tra cui il Diritto Internazionale Umanitario. La Croce Rossa ha obiettivo di formare non solo il personale addetto al soccorso, ma soprattutto la collettività per permettere lo sviluppo di cittadinanza attiva e di una comunità sempre più resiliente.

VINITALY: L'AQUILA OSPITERA? IL CONCORSO ENOLOGICO? LA SELEZIONE DEL SINDACO?

[Redazione]

(REGFLASH) Verona, 13 apr. La Città dell'Aquila ospiterà dal 26 al 28 maggio prossimi la quindicesima edizione del concorso enologico internazionale "La selezione del Sindaco", a cura dell'associazione "Città del Vino". L'iniziativa è stata presentata questa mattina al Vinitaly di Verona, nell'area istituzionale della Regione Abruzzo, alla presenza dell'assessore regionale alle politiche agricole, Dino Pepe, del presidente dell'associazione "Città del Vino", Floriano Zambon, e del sindaco di Taranta Peligna (Ch), Marcello Di Martino, in qualità di responsabile organizzativo dell'evento. La scelta dell'Aquila scaturisce dalla volontà di rilanciare il capoluogo abruzzese e favorirne la rinascita dopo il sisma del 2009. Le sessioni di degustazione delle Commissioni internazionali si svolgeranno nei locali della sede dell'ex Optimes, situati in via Campo di Pile. Attesi 80 giudici provenienti da ogni parte del mondo. "È un concorso enologico importante mirato a valorizzare il comparto vitivinicolo abruzzese", ha detto l'assessore regionale Dino Pepe. "Il vino è il miglior ambasciatore per l'Abruzzo dove abbiamo produttori che hanno puntato molto sulla qualità e sulla comunicazione. L'iniziativa ha raccolto l'entusiasmo del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente il quale si è reso immediatamente disponibile per ospitare l'evento". L'associazione "Città del Vino" abbraccia in Abruzzo 32 Comuni. "L'Abruzzo ha una forte vocazione vitivinicola", ha detto il presidente dell'associazione, Floriano Zambon, "la scelta caduta sull'Abruzzo per due ragioni: premiare le ottime qualità del vino abruzzese e non per ultimo mantenere viva l'attenzione sulle problematiche che ancora permangono dopo il terremoto e dare un segnale di come attraverso la viticoltura di qualità sia possibile rilanciare un'area con forti vocazioni anche enoturistiche". Possono iscriversi al concorso solo le cantine in alleanza con il Comune di riferimento dell'associazione; il concorso è pensato per piccole partite di vino (minimo 1.000 massimo 50.000 bottiglie) e con un'attenzione particolare a vitigni autoctoni, anche a vini passiti, vini maturati in argilla e produzioni di qualità delle cantine sociali. (REGFLASH) GILPET160413 Nella foto, (da sx) Floriano Zambon, Dino Pepe e Marcello Di Martino. WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

ROSSI E LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

Intervista ad Enrico Rossi - "Spero che passi al referendum" = Rossi: "Spero passi al referendum"

[Simona Poli]

ROSSI E LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE "Spero che passi al referendum" SPERO che la riforma costituzionale passi la prova del referendum, dice il presidente della Toscana Enrico Rossi. Ma sbaglia Renzi a trasformare l'appuntamento in un voto prò o contro il governo. Bisogna invece parlare dei contenuti, che cambiano il rapporto tra Stato e Regioni e trasformano il Senato in un'importante tribuna in cui i territori faranno ascoltare la loro voce. Mi auguro che ci siano tutti i governatori. POLI A PAGINARossi: "Spero passi al referendum" Nel nuovo Senato la Toscana avrà 5 rappresentanti. Cambierà le divisioni delle competenze con lo Stato Il governatore: se utilizzato al meglio sarà una tribuna importante per fare sentire la voce dei territori SIMONA POLI LA riforma costituzionale è stata approvata in via definitiva due giorni fa alla Camera e ad ottobre sarà sottoposta al referendum confermativo. Se l'esito sarà positivo verrà abolito il sistema del bicameralismo perfetto che equiparava le funzioni legislative di Camera e Senato. Solo i 630 deputati eletti a suffragio universale voteranno la fiducia al governo mentre l'assemblea di Palazzo Madama cambierà natura e ruolo. Il nuovo Senato sarà composto da 95 membri eletti dai consigli regionali (tra cui 21 sindaci) e da 5 senatori nominati dal presidente della Repubblica. Per decidere il metodo di elezione dei futuri senatori potrebbe essere fatta un'apposita legge nazionale. Il numero dei senatori di ciascuna regione dipende dal peso demografico, con il limite minimo di due senatori per Regione. La Toscana ne avrà 5, uno sarà sindaco. Viene profondamente rivista la divisione di competenze tra Stato e Regioni, contenuta nell'articolo 117, e scompare, in particolare, la "competenza concorrente": energia, infrastrutture strategiche e protezione civile tornano competenze dello Stato e su proposta del governo la Camera potrà approvare leggi anche nei campi di competenza delle Regioni se di "interesse nazionale". È la cosiddetta "clausola di supremazia". O! Ora che il Parlamento Ó/ ha finito il suo lavoro " spero che la riforma costituzionale passi anche la prova del referendum. E sarebbe meglio parlare dei contenuti anziché trasformare quel voto in un "sì" o "no" a Renzi. Il governatore toscano Enrico Rossi non appartiene a quella parte del Pd che contrasta il nuovo assetto istituzionale. È Renzi che pone le cose in questo modo. Se il referendum non passa ha detto che cambierà mestiere. Trovo controproducente personalizzare un voto che riguarda tutti gli italiani e non la sorte personale di Renzi. Si dovrebbe semmai cercare di allargare il consenso su un adeguamento dell'architettura istituzionale che va ben oltre la vita di un governo. Il premier parla di "svolta storica". Anche questo mi sembra eccessivo. Ci sono state altre importanti modifiche, a partire dalla riforma del 2001 che adesso viene rivista. La vera svolta storica per me resta quella del 1 gennaio 1948 quando fu promulgata la Carta costituzionale cui si sono riconosciuti tutti gli italiani democratici, compresi quelli della "mia" parte, ossia i comunisti. La parte dei principi fondamentali rimane, giustamente, intatta ed è quella su cui si fonda la nostra convivenza democratica. La riforma abbinata alla legge elettorale secondo alcuni accresce i poteri dell'esecutivo. È d'accordo? No, non condivido chi parla di una svolta antidemocratica. Il monocameralismo era già nella corde della sinistra, ne parlò lo stesso Berlinguer. Era necessario snellire i procedimenti parlamentari, non si tratta di una questione minore. E trovo que- "Intatti i principi fondamentali su cui si fonda la convivenza democratica" sti argomenti francamente urticanti: non credo che i futuri senatori delle regioni avranno più difetti degli attuali senatori eletti dal popolo. Senato servirà davvero a far contare di più Regioni e Comuni nelle decisioni? Se sapremo utilizzarlo al meglio certamente servirà. Sarà una tribuna importante per far sentire la voce dei territori. U

na voce che oggi può rappresentare la situazione drammatica in cui si muovono le istituzioni locali a causa dei tagli imposti dalla crisi, con i sindaci che premono per avere più soldi e il malumore di quella parte dei cittadini che non ce la fanno a far quadrare i conti. Io in quel Senato non ci sarò ma mi auguro che i presidenti di Regione ci entrino tutti. E

la conferenza Stato-Regioni avrà ancora un ruolo? Chi parla di un possibile doppiopione non ha capito come funzionano le cose. Abolire la Stato-Regioni sarebbe come togliere il governo e lasciare solo il Parlamento, un luogo di discussione dove non si decide. Sarebbe quanto meno un grosso azzardo. La clausola di supremazia è un ritorno al centralismo? Sarebbero guai se lo Stato rafforzasse le sue competenze cadendo nella tentazione di governare tutto dal centro o addirittura da Palazzo Chigi. L'Italia è grande e i problemi sono complessi, il nuovo Senato deve tenere unito il paese anche attraverso un confronto tra esperienze diverse. Quanto alla ripartizione di competenze direi che sulle materie che ancora restano confinate in una "zona grigia" si potrà ricorrere al modello del Patto che già funziona nella sanità pubblica, senza ricorrere a diktat. Il federalismo differenziato potrebbe avvantaggiare la Toscana? Penso che la Toscana potrà candidarsi come altre regioni per la sua capacità di governo e di controllo della spesa nella spesa. Chi invece non rispetta gli obiettivi è giusto che vada commissariato, chi li rispetta deve avere maggiore autonomia. Ma le dimensioni attuali delle regioni non bastano più. Bisogna aggregarsi e crescere. La Toscana insieme a chi? Con Umbria e Marche, sull'esempio di macroregioni che funzionano all'estero come la Renania-Westfalia. A Bruxelles conteremmo di più, avremmo una popolazione più numerosa e maggiore capacità produttiva. Divisi e piccoli invece non rappresentiamo niente, così siamo troppo deboli. Credo che le aggregazioni siano inevitabili. L'ho scritto in un libro pubblicato da Quodlibet che presenterò il 14 maggio al Salone di Torino. Si intitola L'italici centrata. Ripensare la geometria dei territori. Ci sono interventi di vari studiosi e la prefazione di Aldo Bonomi. Spero che dia un contributo al dibattito sulle riforme. "Guai se il governo centralizzasse tutto: il paese è grande e difficile i territori vanno ascoltati" -tit_org- Intervista ad Enrico Rossi - "Spero che passi al referendum" - Rossi: "Spero passi al referendum"

IL GIRO DI NOMINE

Gabrielli&Co. via al valzer dei prefetti = Via al valzer dei prefetti per Tronca ipotesi Dis sfida sul dopo Gabrielli

[Giovanna Vitale]

IL GIRO DI NOMME Gabrielli & Co. via al valzer dei prefetti GIOVANNA VITALE ILGRANDERisiko delle nomine ai vertici dei corpi e delle agenzie di sicurezza nazionali innescato dall'urgenza manifestata da Palazzo Chigi di sostituire il capo di stato maggiore della Marina Giuseppe De Giorgi, coinvolto nell'inchiesta sull'autorità portuale di Augusta si concluderà poco prima dell'estate. Con un valzer di poltrone che, nel bel mezzo del cambio della guardia in Campidoglio, investirà alcune delle cariche istituzionali più strategiche per la città e per il Paese. Dal capo della Polizia al prefetto di Roma. Da sostituire entro il mese di giugno. SEGUE A PAGINA III

Via al valzer dei prefetti per Tronca ipotesi Dis sfida sul dopo Gabrielli L'ex titolare della Protezione civile verso il comando della polizia Pronti Lamorsese o Frattasi. Ma c'è anche l'attuale commissario SEGUE DALLA PRIMADIA CRONACA GIOVANNA VITALEEFFETTO domino partirà da Palazzo Valentini, dove il viareggino Franco Gabrielli che al Viminale chiamano "il predestinato" fin dal 2006, allorché in un giorno solo divenne prefetto e capo del Sisde, una cosa mai vista pare avviato a prendere le redini della Polizia lasciate da Alessandro Pansa per sopraggiunti limiti d'età. Avvicendamento che, salvo sorprese, visto che la casella è assai ambita e la partita non ancora chiusa, renderebbe vacante il posto di rappresentante territoriale del governo nella capitale d'Italia. Un incarico prestigioso, sul quale il ragionamento è stato già avviato, portando all'individuazione di due possibili successori: l'ex prefetto di Latina Bruno Frattasi, attuale direttore dell'Ufficio Affari legislativi e Relazioni parlamentari del ministero dell'Interno, e Luciana Lamorgese, capo di gabinetto del ministro Angelino Alfano. La quale, tuttavia, preferirebbe essere destinata a Milano quando, alla fine di quest'anno, andrà in pensione il prefetto Alessandro Marangoni. Una triangolazione che però rischia di saltare a causa di una serie di variabili, ancora per larga parte imponderabili. Una delle quali ha un nome e un cognome: Francesco Paolo Tronca. Il commissario straordinario del Campidoglio non ha ancora abdicato all'idea di superarecorsa Franco Gabrielli e di farsi incoronare lui capo della Polizia. Ma è un'ipotesi che sembra ormai tramontata. Tant'è che dal Viminale gli avrebbe già fatto pervenire un paio di proposte una delle quali è sostituire la Lamorgese come capo di gabinetto del ministro che tuttavia Tronca avrebbe gentilmente declinato, non reputandole all'altezza. La sua aspirazione è infatti ben altra: guidare il Dis, Dipartimento per le informazioni e la sicurezza, ovvero l'organismo di raccordo tra i due servizi operativi per l'interno (Aisi) e per l'estero (Aise), deputato ad avere rapporti con l'autorità di governo e il comitato parlamentare di controllo, retto dal 2012 dall'ambasciatore Giampiero Massolo, in scadenza a maggio. Un incarico che avrebbe tra l'altro il pregio di allungare la permanenza in servizio di Tronca per altri 4 anni, cioè oltre il limite dei 65, che il prefetto compirànel2017.problema è che il barometro degli umori di Palazzo Chigi oscilla al momento tra due sole opzioni: la riconferma di Massolo oppure, più probabilmente, la nomina di Alberto Manenti, oggi direttore dell'ex Sismi. Scelta che taglierebbe fuori l'attuale commissario del Campidoglio. Il quale, obtorto collo, potrebbe essere costretto ad accontentarsi. Traslocando qualche centinaio di metri più in là: da Palazzo Senatorio a Palazzo Valentini. Per fare il prefetto di Roma. Ma solo per un anno. -tit_org-

Gabrielli&Co. via al valzer dei prefetti - Via al valzer dei prefetti per Tronca ipotesi Dis sfida sul dopo Gabrielli

COMUNE CESENATICO SERVIZI CHIUDE IN ATTIVO: 200MILA EURO

Maxi taglio a cellulari e auto

Ecco il bilancio 2016. Buda: L'anno prossimo meno tasse

[Giacomo Mascellani]

CESENATICO SERVIZI CHIUDE IN ATTIVO: 200MILA EURO Maxi taglio a cellulari e auto Ecco il bilancio 2016. Buda: L'anno prossimo meno tasse. Il bilancio 2016 del comune avrà un movimento di entrate ed uscite pari a circa 34 milioni di euro e sarà caratterizzato da una forte spinta al contenimento delle spese. E poi una promessa del sindaco: Dal prossimo anno potremmo abbassare le tasse. E' quanto emerso dalla presentazione dell'esercizio preventivo per l'anno in corso, che sarà presentato stasera in consiglio comunale dall'assessore al bilancio Lina Amormino assieme al sindaco Roberto Buda e il dirigente Riccardo Spadarelli. Abbiamo tagliato ogni spesa inutile - dice l'Amormino -, anche la più piccola. Le auto comunali passano da 26 a 16, i cellulari da 115 a 54. La revisione dei contratti ci ha consentito un ulteriore taglio: una spesa che passa dai 30mila euro con il canile di Cesena ai 12mila con quello di Cervia. Nel bilancio triennale 2016-2018 ridurremo le spese del 5%. Per i beni e i servizi conteniamo la spesa del 7 %, mentre il personale costerà il 3,4% in meno. FRA 134 MILIONI che si prevede di incassare le cifre più consistenti sono per l'Imu (8 milioni), la Tadd (8), le rette, mense, affitti e concessioni (7), e l'Irpef (2,3 milioni). Le maggiori voci di spesa sono Hera (7,5 milioni), il personale (6), Cesenatico Servizi (4,5), i mutui (4 milioni di cui 3,5 di quota capitale e 0,5 di interessi), e i 3 milioni da riconoscere all'Unione dei Comuni per i servizi sociali, la protezione civile e l'informatica. Un discorso a parte meritano le società municipalizzate. Cesenatico Servizi ha chiuso il 2015 con un utile di 200mila euro. Il bilancio è consistente, 12 milioni di euro, tuttavia la metà del fatturato è per il Mercato ittico comunale che rappresenta una partita di giro. La farmacia comunale di Bagnarola ha invece un utile di 30mila euro. L'Amormino ha sottolineato che i debiti del comune in cinque anni sono calati del 25 per cento. Da questi conteggi sono esclusi gli 11 milioni di leasing del polo scolastico di Villamarina, che la giunta ritiene ereditati. Il sindaco Buda è intervenuto su una delle maggiori critiche mosse dall'opposizione, e cioè la tassazione passata da poco più di 500 a oltre mille euro pro capite: «È vero, le tasse sono raddoppiate, ma i cittadini sappiano che, mentre nel 2011 rimanevano sul territorio 12,9 milioni, nel 2015 ne sono rimasti 11,3. Lo Stato ha portato via 31 milioni in 5 anni, rendendoci la vita impossibile. Giacomo Mascellani Il contratto col canile di Cervia costa 12mila euro, contro i 30mila spesi in precedenza con Cesena -tit_org-

Dissesto la frana fa paura traffico a rischio sul carnaio

[Redazione]

DISSESTO La frana fa paura Traffico a rischio sul Carnaio LUNGO la provinciale del Carnaio, che collega San Piero a Santa Sofia, neve e piogge hanno accentuato il movimento franoso situato nei pressi di località Buscarelle, tra Carnaio e Monteguidi. La provinciale, che unisce Alto Savio e Alto Bidente ed è pertanto fra le più trafficate dell'alto Appennino forlivese-cesenate, è comunque transitabile in entrambi i sensi di marcia. In questo ultimo periodo, quella frana, che ha ormai una storia di qualche decennio, ha ripreso a muoversi di nuovo. Sinora la Provincia ha provveduto, periodicamente e nei limiti del possibile, a mettere una pezza eseguendo nuove riasfaltature del tratto interessato al movimento franoso. Sembra che anno scorso, per la solita mancanza di fondi, non sia stato possibile provvedere a quella riasfaltatura, per cui le piogge hanno ridato il via in maniera più accentuata a quel movimento franoso. Ora il piano viabile della provinciale, che è interessato dalla frana in più punti, per una lunghezza complessiva di circa 300 metri, è messo proprio male. Ci sarebbe pertanto urgente necessità di un intervento con una adeguata riasfaltatura, per riportare in pari il tappeto stradale, che presenta già alcune solcature e dislivelli nella carreggiata, che possono rappresentare dei pericoli alla sicurezza della circolazione, in particolare per motociclisti e ciclisti. gi. mo. -tit_org-

A Coccolia il Ronco fa paura La vegetazione è cresciuta troppo

Il Servizio tecnico di Bacino: Faremo manutenzione entro l'anno

[Sara Servadei]

) Il Servizio tecnico di Bacino: Faremo manutenzione entro l'anno di SARA SERVADEI STANNO pulendo il Montone, il Lamone e il Savio: perché il Ronco no?. E ima domanda lecita quella che si pone il Comitato cittadino di Coccolia. Ed è un quesito dettato dalla paura: quella di finire sott'acqua, come accadde nel 1939, quando il fiume uscì dal suo letto e inondò le case. Di quell'episodio restano ancora i segni in alcuni muri esterni che non sono stati verniciati: fasce d'umidità che arrivano oltre il metro di altezza. Da allora Coccolia non ha più visto tracimazioni, ma ci sono stati diversi anni in cui l'acqua si è alzata quasi fino al limite. E accaduto ad esempio nel 1996, quando arrivò ad un pelo dal bordo del murena di protezione, e nel febbraio 2015, quando la Protezione Civile diramò un pre-allarme. NON VORREMMO che le cose andassero 'all'italiana': il Servizio tecnico di Bacino sa qual è la situazione e sa che urgono interventi, ma ci hanno detto che mancano i fondi. E nell'attesa potrebbe accadere il peggio - spiegano Gian Marco Ricci, Samantha Fiumana e Luciano Callisti del Comitato cittadino - siamo stati messi in lista per l'intervento. Il problema è anche che la competenza in questo caso appartiene a più enti diversi: innanzitutto i Servizi Tecnici di Bacino sono due, quello di Forlì per la zona a monte e quello di Ravenna a valle, e quindi serve una coordinazione. E poi c'è il ponte di Coccolia, che è di proprietà della Provincia, e che è uno dei punti più critici perché si tratta di una strettoia per il corso del fiume. In effetti l'intervento è atteso da tempo e il problema è conosciuto dagli enti competenti: già nel 2011, cinque anni fa., nel Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, si legge che: Il fiume Ronco richiede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (taglio di vegetazione e consolidamento delle sponde, ripristino di sezioni ostruite, riprese di finestre arginali) per il suo adeguamento alla portata trentennale che è di 700 mc/sec. L'officiosità massima nel tratto arginato di valle è attualmente di 600-750 mc/sec con riduzioni di 50/100 mc/sec dovute a rigurgiti provocati dai ponti (Cervese, Fs, A14, Coccolia, Ghibullo) ed alla chiusa di San Bartolo. Prosegue poi aggiungendo che: Sono strategici gli interventi di laminazione a monte, specie nel tratto via Emilia-Meldola dove sono presenti ex-cave da riqualificare. Già cinque anni fa venivano quindi messi in conto diversi interventi da fare negli anni successivi, tra cui le casse di espansione a monte, nel forlivese, e il ripristino dei muri di contenimento a Coccolia con priorità uno. STIAMO lavorando per tenere sotto controllo le situazioni più esposte a rischio, come i punti dove ci sono strutture, nuclei abitati, chiuse e ponti - spiega l'ingegnere Vannoni, a capo del Servizio tecnico di Bacino IN PASSATO 'precettanti i Nel 1939' è stata l'esondazione, e si è verificata anche nel 1996; Nel febbraio 2015 la protezione civile diramò - allarme per la zona di Coccolia della Romagna - per quel che riguarda Ronco tra la primavera e l'estate la Provincia dovrà fare un intervento di manutenzione del ponte di Coccolia e quindi tagliare per circa un centinaio di metri la vegetazione che si trova lì sotto. Per il resto nel bilancio regionale di quest'anno ci sono le risorse per il taglio degli alberi nell'alveo e su strada: presto faremo una gara d'appalto NON si tratterà però di un lavoro completo: verranno tolti solo i tronchi più pericolosi. Servirebbe una vera e propria manutenzione straordinaria - conclude -, che dovrebbe essere fatta all'incirca ogni 7 anni, ma nel caso i fondi dovrebbero arrivare da tempo, e non si sa quando ciò potrebbe accadere. Il nostro Servizio però è disponibile a supportare in tutti i modi i privati e le imprese che vogliano intervenire in carne e ossa del cippato, come stiamo facendo sul Montone. In ogni caso entro l'anno verrà fatto un po' di manutenzione, e questa è una buona notizia. Del resto non includerei il tratto Coccolia tra quelli con i rischi maggiori (TIMORI A Coccolia si teme che in caso di piene il Ronco, l'unico fiume in cui non sono ancora stati fatti interventi di pulizia, possa esondare ed entrare nelle case dei residenti del paese NECESSITÀ Servirebbero una pulizia straordinaria del letto del fiume per aumentarne la capacità e la realizzazione di casse di espansione a monte, nella zona del forlivese GLI INTERVENTI Il Servizio Tecnico di Bacino annuncia che entro l'anno verrà fatto un intervento che riguarderà solo

gli alberi più a rischio. Per la pulizia completa si attendono servono fondi statali PIANTE A sinistra Luciano Callisti, Gian Marco Ricci e Samantha Fiumana del comitato cittadino di Coccolia davanti al Ronco, in cui la vegetazione è cresciuta fitta IL GIÀ NEL 2011 IL SERVIZIO TECNICO DI BACINO DESCRIVEVA COME PRIORITARI GLI INTERVENTI A COCCOLIA -tit_org-

TECNOLOGIE LA PASSIONE DI DUE LUGHESI

Con i nostri droni realizziamo servizi tv

[Monia Savioli]

TECNOLOGIE LA PASSIONE DI DUE LUGHESI e di pubblica utilità PASSIONE. E' il termine più adatto per dare nome alla spinta che nel 2012 ha permesso a Edgardo Gordini e al suo collaboratore, Giuseppe Cristaldi, di assecondare l'interesse verso il modellismo radiocomandato e quindi dinamico, categoria alla quale appartengono i droni. Il loro utilizzo, finalizzato alle riprese aeree, ha permesso di avviare, nel 2013, la collaborazione con le trasmissioni televisive di Mediaset 'Pomeriggio 5' e 'Quarto Grado', dove i droni guidati da Cristaldi servono a catturare le immagini dei luoghi divenuti scena dei crimini più efferati. CORDINI, titolare del negozio di arredo tessile 'La Bazza', situato nella galleria del centro commerciale 'Il Globo', ha assecondato la sua passione grazie alla spinta del gruppo Protezione Civile Vab Ravenna di cui fa parte. Il presidente dell'associazione, Ignazio Bologna mi propose di realizzare i video aerei sui campi base di Finale Emilia dove avevamo sostenuto interventi per l'allestimento e la manutenzione logistica dopo il sisma del 2012 - racconta Gordini - Insieme a Beppe ci siamo attrezzati con piccoli droni che purtroppo non hanno dato i risultati sperati. Allora ci siamo organizzati in modo più professionale con l'impegno di soddisfare le richieste dell'associazione Vab e creando pian piano una nostra piccola flotta di droni professionali. Ora entrambi sono operatori autorizzati in base alle norme Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile. La flotta di cui dispongono è formata da esacotteri e quadricotteri dotati di fotocamere e sensori ai quali si è aggiunto il 'piccolo' di casa, un drone di appena 300 grammi al quale il regolamento Enac permette una maggiore libertà di volo. Abbiamo dato il nostro supporto ai Vigili del fuoco di Ravenna e alla Protezione Civile nella ricerca di persone disperse-continua Gordini - Inoltre abbiamo realizzato il video promozionale del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, effettuato videoriprese in Germania e in Croazia. Siamo impegnati con Mediaset e col quotidiano La Stampa per le riprese di 'Montagne, sci senza confini' e con aziende del territorio. Per completare il servizio e coprire il post-produzione, Gordini ha avviato una collaborazione con lo studio ÇÐ Õ di Fusignano che si occupa di produzioni video. Purtroppo anche nel mondo del modellismo radiocomandato il fenomeno dell'abusivismo è presente. Troppo spesso gli operatori che hanno deciso di rispettare pienamente le norme si trovano penalizzati dalla concorrenza di 'collegli' che effettuano missioni e fatturano servizi che non potevano essere eseguiti. Per arginare il fenomeno, l'Enac ha recentemente stabilito che chi farà volare il proprio drone privo di documenti in aree non consentite al loro utilizzo, potrà andare incontro a sanzioni anche penali. Monia Savioli Sono autorizzati dall'Enac Aiutiamo i vigili del fuoco e la Protezione civilelughesi Edgardo Gordini e Giuseppe Cristaldi con alcuni droni che fanno parte della loro 'flotta' composta da vari modelli -tit_org-

D’origine colposa l'incendio a S.Elia. Una persona deferita dal CFS alla Procura

[Redazione]

Share this on WhatsApp
E' stato di origine colposo l'incendio sviluppatosi il 3 aprile a Sant Elia(Rieti). Ad accertarlo gli uomini del Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione Forestale di Rieti. La persona ritenuta responsabile del rogo è stata deferita alla Procura della Repubblica di Rieti. Ancora una volta dietro l'origine degli incendi boschivi è la mano dell'uomo. Le fiamme si erano sviluppate all'interno di un'area boscata oggetto di uso civico di legnatico, coinvolgendo marginalmente anche un rimboschimento di specie resinose (Pino nero). Sul posto per domare le fiamme oltre al personale della terra era intervenuto anche un elicottero del Corpo Forestale dello Stato decollato dalla Base C.O.A. (Centro Operativo Aeromobili) di Rieti. L'incendio era stato spento nel tardo pomeriggio e da una stima effettuata dal personale del Corpo Forestale l'incendio aveva interessato una superficie di circa due ettari. Dopo aver messo in sicurezza l'area e averne rilevato il perimetro, attività questa necessaria per adempiere a dettami di legge relativi alla mappatura delle aree percorse dal fuoco, sulle quali poi scattano una serie di restrizioni, si metteva in moto l'attività necessaria ad individuare le cause dell'incendio. Da subito era comunque apparso chiaro che non poteva trattarsi di cause naturali, ma bisognava capire se si trattava di un incendio doloso, cioè l'autore aveva agito con la consapevolezza di provocare il rogo, oppure di tipo colposo ovvero cagionato da qualcuno ma non intenzionalmente. Le indagini sono partite individuando il punto di insorgenza dell'incendio, cosa non facile data la morfologia del terreno e l'anomala progressione delle fiamme durante la loro evoluzione. Tuttavia l'esperienza dei Repertori del C.F.S. e la consolidata applicazione del protocollo M.E.F. (Metodo delle Evidenze Fisiche), unita ad una intensa e certa attività investigativa hanno consentito agli investigatori del Corpo Forestale dello Stato di risalire alla persona che aveva provocato l'incendio in parola. Le indagini hanno comunque fatto escludere la natura dolosa e sono state ricondotte nell'ambito dell'incendio colposo, infatti si è potuto accertare la non volontarietà del gesto, riconducibile senza dubbi ad una leggerezza di un fuoco acceso per soddisfare un'esigenza momentanea, sfuggito al controllo dell'attore e evolutosi in un incendio boschivo. Questo mese di aprile caratterizzato da temperature pressoché estive sta creando le condizioni favorevoli per l'insorgenza degli incendi, ma ricordiamo che il fattore umano è sempre all'origine degli eventi. Anche sugli ultimi incendi sviluppatisi in provincia sono in corso le indagini da parte degli uomini del Corpo Forestale dello Stato al fine di risalire agli autori. Si confida comunque anche nella collaborazione della popolazione tutta, sia per la prevenzione che per avere informazioni utili allo svolgimento delle indagini. Share this on WhatsApp

Auto date alle fiamme. I residenti: Pronti a fare le ronde armati

[Silvia Mancinelli]

Tiburtino L'incendio nel parcheggio di via Filippo Meda è l'ennesimo rogo nella zona. Il comitato di quartiere denuncia anche furti d'auto e risse notturne. Auto date alle fiamme. I residenti: Pronti a fare le ronde armati. Silvia Mancinelli Sette auto distrutte dalle fiamme, una Miera, una Fiesta, un'Opel Corsa, una Chevrolet, una Punto, una Daewoo e una Mito, sono la goccia che fa traboccare il vaso al Tiburtino. Quello divampato la notte tra martedì e mercoledì nel parcheggio di via Filippo Meda è solo l'ennesimo incendio in zona e i residenti, esasperati, pensano a passeggiate notturne armate di buona volontà, e non solo - dice il presidente del Comitato di Quartiere Beltramelli-Meda, Fabrizio Montanini. Se le istituzioni non iniziano a preoccuparsi della sicurezza del quartiere avverte - ci penseremo noi cittadini. Sul posto al momento del rogo i vigili del fuoco e i carabinieri della Stazione Casal Bertone che però non hanno trovato tracce di combustibile che possano accertare l'origine dolosa, al momento solo ipotizzata. Ma a giustificare l'idea delle ronde non è solo l'incendio dell'altranne: Ultimamente nella zona adiacente la metro Monti Tiburtini ci sono stati cinque furti di auto, diverse risse notturne e ora le auto in fiamme - spiega Montanini -. Le persone sono esauste, l'insicurezza e la microcriminalità regnano nei nostri quartieri, abbandonati da quelle istituzioni che dovrebbero garantire la salvaguardia dei cittadini. Il 22 novembre, alle 6 di mattina, sono stata derubata e malmenata all'entrata dello stesso parco mentre andavo a prendere la metro per recarmi al lavoro racconta Arianna Camerini, residente in zona -. Ormai se sono di turno la domenica o i giorni festivi, sono obbligata a prendere il taxi perché ho paura di uscire quando c'è poca gente in giro. A me in quel parcheggio hanno rotto i vetri della macchina - racconta Daniele D'Alessio, un altro abitante della zona - e due notti dopo hanno dato fuoco a un'altra auto. Da qui l'idea di spendersi in prima persona, affiancando e sostenendo il lavoro delle forze dell'ordine. Sempre più residenti ci chiedono di organizzare passeggiate notturne di controllo - continua il presidente del Comitato di Quartiere -. Per questo motivo, tra i primi punti della lista civica per le elezioni che stiamo organizzando, ci sarà il tema sicurezza, promuovendo un cambio radicale e più incisivo della gestione del territorio. Non possiamo più tollerare questo clima di terrore e siamo pronti a tutto, anche a girare per il nostro quartiere armati di buona volontà, e non solo. Ora denunciateci pure per istigazione alla violenza, ma per noi verrà sempre prima la tutela di noi cittadini e dei nostri figli. Difendiamo il nostro municipio e via Tiburtina. Origine dolosa Per ora è solo una ipotesi Non c'è traccia di combustibile Autovetture Sono andate distrutte nella notte tra martedì e mercoledì Dopo il rogo Le carcasse degli autoveicoli - ite a ' ISis -tit_org-

Due incendi di bosco a San Marcello

[Redazione]

L'intervento di vigili del fuoco, Forestale e personale dell'ex Comunità montana ha evitato il peggior "fuoco" quello che si è verificato ieri l'altro nel comune di San Marcello. Due incendi, entrambi nel pomeriggio, hanno impegnato varie squadre del soccorso per diverse ore. Il primo si è verificato nelle prime ore del pomeriggio, a Livogni, terra di mezzo tra i Comuni di San Marcello e Cutigliano. L'allarme è stato dato da un privato che ha avvisato il corpo dei Vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, gli stessi vigili del fuoco, il personale forestale della ex Comunità montana e la Croce Rossa. L'incendio ha interessato una superficie stimata di circa 4000 metri di bosco ceduo. Il secondo incendio, invece, non è stato segnalato da nessuno dei residenti. Si è verificato nei pressi di Vizzaneta e ad accorgersi che anche qui gran parte del bosco ceduo era in preda alle fiamme, sono stati gli uomini della forestale della ex Comunità montana che hanno dato subito l'allarme. Anche in questo caso ha preso fuoco circa mezzo ettaro di bosco ceduo. Erano le 18,50 quando i soccorsi per spegnere il fuoco si sono spostati sul versante di Vizzaneta. In questo caso erano presenti Corpo forestale dello Stato, Croce Rossa, forestali della ex Comunità montana ed è stato necessario l'intervento dell'elicottero dell'antincendio della regione Toscana. Proprio grazie al lavoro svolto dall'elicotterista, l'incendio è stato domato in breve tempo. In circa due ore la situazione è stata messa sotto controllo. Alcune squadre, però, sono rimaste attive sul posto anche per la prima parte della notte, per fare la dovuta bonifica e scongiurare il pericolo che l'incendio potesse riprendere vigore. Sono in corso le indagini per cercare di appurare come e dove si sono sviluppate le prime fiamme. E' importante stabilire se si sia trattato di casi colposi da parte di qualcuno che non ha controllato un fuoco acceso per bruciare sterpaglie nel proprio campo oppure si sia trattato di atti dolosi da parte di uno o più piromani. Per fortuna comunque il pronto intervento del personale ha evitato il peggio e le fiamme sono state circonscritte in breve tempo, (c.b.) Un elicottero impegnato in un'opera di spegnimento di un incendio come accaduto martedì sera nei boschi fra S.Marcello e Cutigliano -tit_org-

Regione, via riorganizzazione: Spesa giù di 9 mln

[Redazione]

Implementate le nuove funzioni dalle Province. Sotto i 6 super direttori 65 dirigenti: accorpati turismo e commercio, infrastrutture e trasporti Regione Umbria, scatta la riorganizzazione del personale. Bartolini: Spesa cala di 9 milioni Gli uffici della Regione al Broletto (foto archivio Troccoli)[INS::INS] Nuovo assetto con una ulteriore limata al numero dei dirigenti che, nelle stime della Regione, dovrebbe portare a oltre 2 milioni di risparmio a partire dal prossimo anno fino ad arrivare a regime al 2020 ad un abbassamento della spesa per oltre 9 milioni di euro. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al personale Antonio Bartolini, ha approvato la delibera che dà il via a un percorso di riassetto della macchina regionale con una migliore ed aggiornata organizzazione della struttura. Si partirà a maggio. Funzioni incrementate E un atto molto importante e complesso spiega Bartolini perché si tratta di una nuova e vera riorganizzazione dell'intera macchina regionale che tiene conto dei grandi cambiamenti di questi ultimi tempi. Le riforme istituzionali nazionali e regionali che hanno interessato Province, Enti, Agenzie ecc. hanno prodotto una vera e propria rivoluzione nell'assetto del personale regionale. Nella nuova organizzazione dunque bisogna tener conto dell'incremento delle funzioni regionali derivanti dal riordino istituzionale per le quali l'organico regionale è aumentato di complessive 392 categorie professionali (di cui 197 trasferite e 195 in avvalimento per la gestione dei servizi perimpiego). Tutto ciò però sottolinea l'assessore non ci ha impedito di riformare la macchina contenendo le spese e dunque alleggerendo il carico del personale, senza toccare la qualità dei servizi erogati e salvaguardando l'occupazione. Assetto a 65 dirigenti La consistenza del personale dirigenziale della Regione, nell'ultimo biennio, era già scesa dalle 74 unità del 1 novembre 2013 alle 66 unità del 1 marzo 2016. Dal primo maggio, con la nuova riorganizzazione, diventeranno 65 (comprensive delle 4 unità, 2 trasferite e 2 in assegnazione temporanea, acquisite da Province e Centri perimpiego). Inoltre, nello scorso mese di febbraio, la Giunta aveva provveduto anche a ridurre il numero delle Direzioni regionali che sono passate da 8 alle 6 attuali. Da qui si è avuto un significativo risparmio rimarca Bartolini -. A ciò andranno aggiunti i prepensionamenti sia del comparto dirigenti (con un risparmio di 1.120.000 euro al 2020) e del personale (con un risparmio di circa 6.560.000 euro sempre al 2020). Diminuisce anche il rapporto dirigenti-personale che da 1 a 19 passerà ad 1 a 26. Cosa cambia Con questo atto di riorganizzazione, che la Giunta regionale ha approvato, proprio i 6 super-direttori hanno formulato le proposte dei nuovi assetti dirigenziali cui ricondurre le funzioni regionali attribuite a ciascuna Direzione. articolazione prende a riferimento l'esigenza di ricomporre le funzioni e procedimenti coinvolti dal processo di riordino istituzionale attuato dal 1 dicembre 2015 e tiene conto di ulteriori adeguamenti della normativa europea, nazionale e regionale di settore che precisano le attribuzioni e i compiti delle regioni (ad es. in materia di digitalizzazione, di finanza pubblica, di interventi attuativi del Por Fse e del Por Fesr 2014-2020, etc). Conseguentemente, ogni Direzione è stata dotata delle strutture dirigenziali adeguate alle funzioni ed alle competenze assegnate alla macroarea: ciascuna posizione dirigenziale è stata caratterizzata in termini di denominazione, funzioni, profilo e graduazione. In questa occasione si è proceduto anche ad accorpare i servizi personale (da 2 ad uno), il turismo con il commercio ed le infrastrutture con i trasporti. Sono stati invece istituiti il Coordinamento per i servizi digitali (Dco) e la struttura dirigenziale per il pagamento dei fondi europei che consentirà un'accelerazione dei pagamenti stessi. Sempre in tema di semplificazione amministrativa è stato istituito un apposito servizio che si occuperà anche di correttezza e trasparenza amministrativa. Nel corso dei prossimi mesi si procederà anche ad una razionalizzazione del servizio comunicazione e quello della protezione civile. L'iter della riorganizzazione approvazione dei nuovi assetti dirigenziali consente di procedere entro il prossimo 30 aprile al conferimento degli incarichi nel rispetto delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza. Entro questo termine infatti, attraverso una procedura pubblica, la Giunta regionale consentirà ai propri dirigenti di far conoscere la manifestazione di interesse al servizio cui ambiscono. Nel mese di maggio si procederà poi all'individuazione delle

posizioni organizzative. A novembre i direttori procederanno ad una valutazione del nuovo assetto dei servizi in modo da avviare definitivamente il processo di riorganizzazione dal 1 gennaio 2017. Riproduzione riservata

``Serve personale da impiegare stabilmente sul litorale``

[Redazione]

VITERBO - Questa mattina nella palestra della caserma dei vigili del fuoco di Viterbo, si è tenuto l'incontro del Co.na.po, sindacato autonomo di soli vigili del fuoco. Presenti all'incontro il segretario nazionale Antonio Brizzi, la segreteria regionale Maurizio Fanelli e Gianluca Cannone, tra gli ospiti un portavoce del Movimento 5 stelle, il parlamentare Massimiliano Bernini e la consigliera regionale Silvia Blasi. Molti i partecipanti curiosi sull'operato del sindacato. Con il saluto del comandante che ha confermato la ripresa dei lavori della caserma, si è subito parlato del distaccamento di Tarquinia, in quanto la stessa consigliera era presente lo scorso anno quando in campagna elettorale il sindaco di Tarquinia Mazzola, si impegnava a far qualsiasi cosa, anche bloccare l'Aurelia, se non si fosse aperto il distaccamento in maniera definitiva sul litorale. "Un buon passo è stato fatto. Infatti, anche in mia presenza - sostiene il segretario Gianluca Cannone - all'inaugurazione del distaccamento di Poggio Mirteto, il presidente Zingaretti rinnovò la promessa, che poi mantenne sulla sede per i vigili del fuoco". In effetti, una sede fu concessa in un appartamento nel complesso del conservatorio, ma poi da dicembre, finito il presidio, i vigili del fuoco non saranno più presenti in tutta la zona fino al primo giugno 2016. In caso di soccorso urgente passeranno la media di 40 minuti per far arrivare i soccorsi da Viterbo. "Ora quello che ci aspettiamo dalla politica - continua il segretario - è l'assegnazione di personale da impiegare in maniera definitiva sul litorale. Come già detto in altri comunicati, noi non abbiamo sposato Tarquinia anche se il sindaco in questi anni si è sempre prodigato e reso disponibile. Anzi potrebbe andar bene anche Montalto dove conosciamo una struttura pressoché inutilizzata nella zona della centrale ma credo ci abbia già messo lo zampino un ex vigili del fuoco che si starebbe offrendo alla corte della protezione civile del luogo". Da parte dei due politici presenti attenti a tutte le problematiche esposte (compreso il pensionamento dei pompieri), è stato preso l'impegno di fare interrogazioni in merito ai vari argomenti discussi. "Da parte del Conapo, - conclude Cannone - se i cittadini del litorale si decideranno a far valere i loro diritti sulla sicurezza, noi saremo sempre alloro fianco anche bloccando l'Aurelia per manifestare se ce ne sarà bisogno. Continuiamo a sostenere il nostro motto che, con la sicurezza non scherza".

CONAPO SUL DISTACCAMENTO DI TARQUINIA: "SERVONO VIGILI DEL FUOCO IMPIEGATI IN MODO DEFINITIVO"

[Redazione]

(NewTuscia) - VITERBO - Questa mattina presso la palestra della caserma dei vigili del fuoco di Viterbo, si è tenuto l'incontro del Co.na.po sindacato autonomo di SOLI vigili del fuoco. Presenti all'incontro il segretario nazionale Antonio Brizzi la segreteria regionale Maurizio Fanelli e Gianluca Cannone, tra gli ospiti il portavoce del movimento 5 stelle il parlamentare Massimiliano Bernini e la consigliera regionale Silvia Blasi. Molti i partecipanti curiosi dell'operato del sindacato. Con il saluto del Comandante che ci ha confermato la ripresa dei lavori della caserma, abbiamo subito interessato i politici presenti in merito al distaccamento di Tarquinia, in quanto la stessa consigliera era presente lo scorso anno quando in campagna elettorale, il sindaco di Tarquinia, Mazzola, si impegnava a far qualsiasi cosa anche bloccare l'Aurelia se non si fosse aperto il distaccamento in maniera definitiva sul litorale. Un buon passo fu fatto, infatti anche in mia presenza, dice il segretario Gianluca Cannone, all'inaugurazione del distaccamento di Poggio Mirteto, il Presidente Zingaretti rinnovò la promessa, che poi mantenne della sede per i vigili del fuoco. In effetti una sede ci fu data in un appartamento nel complesso del conservatorio, ma poi da dicembre è finito il presidio e i vigili del fuoco non saranno più presenti in tutta la zona fino al primo giugno 2016, per meglio dire in caso di soccorso urgente passeranno la media di 40 minuti per far arrivare i soccorsi da Viterbo. Ora quello che ci aspettiamo dalla politica è l'assegnazione di personale da impiegare in maniera definitiva sul litorale. Come già detto in altri comunicati, noi non abbiamo sposato Tarquinia anche se il sindaco in questi anni si è sempre prodigato e reso disponibile, a noi potrebbe andar bene anche Montalto dove conosciamo una struttura pressoché inutilizzata nella zona della centrale ma credo ci abbia già messo lo zampino un ex vigili del fuoco che si starebbe offrendo alla corte della protezione civile del luogo. Da parte dei due politici presenti attenti a tutte le problematiche esposte (compreso il pensionamento dei pompieri), è stato preso l'impegno di fare interrogazioni in merito ai vari argomenti discussi. Da parte nostra conclude Cannone, il Conapo, se i cittadini del litorale si decideranno di far valere i loro diritti, sulla sicurezza, noi saremo sempre al loro fianco anche bloccando l'Aurelia per manifestare se ce ne sarà bisogno. Continuiamo a sostenere il nostro motto che, con la sicurezza non si scherza.

CONAPO SUL DISTACCAMENTO DI TARQUINIA: "SERVONO VIGILI DEL FUOCO IMPIEGATI IN MODO DEFINITIVO"

[Redazione]

(NewTuscia) - VITERBO - Questa mattina presso la palestra della caserma dei vigili del fuoco di Viterbo, si è tenuto l'incontro del Co.na.po sindacato autonomo di SOLI vigili del fuoco. Presenti all'incontro il segretario nazionale Antonio Brizzi la segreteria regionale Maurizio Fanelli e Gianluca Cannone, tra gli ospiti il portavoce del movimento 5 stelle il parlamentare Massimiliano Bernini e la consigliera regionale Silvia Blasi. Molti i partecipanti curiosi dell'operato del sindacato. Con il saluto del Comandante che ci ha confermato la ripresa dei lavori della caserma, abbiamo subito interessato i politici presenti in merito al distaccamento di Tarquinia, in quanto la stessa consigliera era presente lo scorso anno quando in campagna elettorale, il sindaco di Tarquinia, Mazzola, si impegnava a far qualsiasi cosa anche bloccare l'Aurelia se non si fosse aperto il distaccamento in maniera definitiva sul litorale. Un buon passo fu fatto, infatti anche in mia presenza, dice il segretario Gianluca Cannone, all'inaugurazione del distaccamento di Poggio Mirteto, il Presidente Zingaretti rinnovò la promessa, che poi mantenne della sede per i vigili del fuoco. In effetti una sede ci fu data in un appartamento nel complesso del conservatorio, ma poi da dicembre è finito il presidio e i vigili del fuoco non saranno più presenti in tutta la zona fino al primo giugno 2016, per meglio dire in caso di soccorso urgente passeranno la media di 40 minuti per far arrivare i soccorsi da Viterbo. Ora quello che ci aspettiamo dalla politica è l'assegnazione di personale da impiegare in maniera definitiva sul litorale. Come già detto in altri comunicati, noi non abbiamo sposato Tarquinia anche se il sindaco in questi anni si è sempre prodigato e reso disponibile, a noi potrebbe andar bene anche Montalto dove conosciamo una struttura pressoché inutilizzata nella zona della centrale ma credo ci abbia già messo lo zampino un ex vigili del fuoco che si starebbe offrendo alla corte della protezione civile del luogo. Da parte dei due politici presenti attenti a tutte le problematiche esposte (compreso il pensionamento dei pompieri), è stato preso l'impegno di fare interrogazioni in merito ai vari argomenti discussi. Da parte nostra conclude Cannone, il Conapo, se i cittadini del litorale si decideranno di far valere i loro diritti, sulla sicurezza, noi saremo sempre al loro fianco anche bloccando l'Aurelia per manifestare se ce ne sarà bisogno. Continuiamo a sostenere il nostro motto che, con la sicurezza non si scherza.

Concluso il servizio civile regionale, Mangialardi: "Un'esperienza unica che permette ai giovani di formarsi"

[Redazione]

Si è svolta questa mattina nella sala del consiglio comunale la cerimonia per la consegna alle ragazze e ai ragazzi che hanno svolto il servizio civile a Senigallia degli attestati di certificazione delle competenze acquisite. Ben 30 i volontari assegnati complessivamente al Comune di Senigallia sui 176 dell'intera regione Marche. Cifra che attesta un'Amministrazione capace di saper cogliere al meglio l'opportunità offerta da questo importante strumento formativo e di offrire, a sua volta, un'occasione importante ai giovani per costruire un'esperienza professionale e acquisire nuove competenze. Cinque i progetti proposti, finalizzati all'attuazione del programma europeo Garanzia Giovani da aprile 2015 a marzo 2016: Facciamo crescere le idee (4 volontari), Il museo raccontato ai ragazzi (4), La cittadella dei saperi (4), Senigallia sicura (2) e Insieme nella giostra della vita (16). Quest'ultimo progetto ha visto come sedi di attuazione, oltre a Senigallia, anche i Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere e Serra dei Conti. Le aree di intervento sono state assistenza rivolta ad anziani e disabili, il potenziamento dei servizi di informazione e aggregazione giovanile, la promozione del sistema museale rivolta ai giovani under 30, la promozione della lettura per bambini e adulti in biblioteca, il monitoraggio delle zone a rischio e divulgazione del piano di protezione civile. Riteniamo molto importante - ha detto loro il sindaco Mangialardi - investire sul servizio civile. Anzitutto, perché rappresenta un'esperienza unica che permette ai giovani di formarsi a contatto con l'Amministrazione comunale e i cittadini e, dunque, di assumere conoscenze che sicuramente risulteranno utili nel momento di entrare nel mondo del lavoro. Da ciò ne ha tratto vantaggio lo stesso Ente, che ha potuto potenziare anche i propri servizi offrendo azioni specifiche contenute nei progetti e condotte dagli stessi volontari. Spero inoltre - ha concluso il Sindaco - che questo percorso formativo, che vi ha portato a toccare con mano i valori della solidarietà e del mettersi al servizio degli altri, abbia rappresentato per ciascuno di voi anche un momento di crescita umana. dal Comune di Senigallia www.comune.senigallia.an.it

Grave incidente nei pressi delle sbarre in tre all'ospedale tra cui una bambina

[M.i.]

Grave incidente nei pressi delle sbarre in tre all'ospedale tra cui una bambina Hanno riportato prognosi variabili tra i sette ed i dieci giorni, i tre feriti, tra cui una bambina di 7 anni, tutti dell'Aquila, trasferiti in ambulanza all'ospedale dopo un incidente avvenuto ieri mattina al passaggio a livello di Sassa, sulla strada statale 17. Tre i mezzi coinvolti che si sono scontrati a quanto pare per una mancata precedenza. La bambina che viaggiava con il padre, per la quale si sono temute conseguenze più gravi, ha riportato una ferita alla testa, guaribile in una settimana. Gli altri feriti, il papà della minore e un'altra donna arrivata in stato di shock al San Salvatore, hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Intanto restano gravi le condizioni di salute di C.R. 91 anni dell'Aquila, rimasto coinvolto in un incidente avvenuto sulla Statale 5, in prossimità della frazione di Bagno, nei pressi del distributore di carburanti Di Fabio. Da una prima ricostruzione, la Opel "Agila" guidata dall'anziano, nell'uscire dalla stazione di servizio, avrebbe impattato contro un camion che procedeva in senso contrario di marcia. L'anziano è in prognosi riservata. M.O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Grave incidente nei pressi delle sbarre in tre all'ospedale tra cui una bambina